IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 353. ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— Martedì, 23 Dicembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Popolo Romano
Pel 1903

Ecco il prospetto delle associazioni per il nuovo anno.

AL POPOLO ROMANO

per L'ITALIA:

Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5

per L'ESTERO:

Anno L. 35 - Semestre L. 20 - Trimestre L. 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

per L'ITALIA:

Anno L. 20 - Semestre L. 11 - Trimestre L. 6

Come vedono i nostri lettori, dopo 30 anni anche noi, per non esser da meno degli altri, abbiamo dovuto fare, di fronte ad un nuovo sistema di concorrenza che confonde il giornale col giuoco del lotto, il sacrificio di ridurre da L. *18* a **16** il prezzo per gli associati annuali, sebbene il dovere di corrispondere alle crescenti esigenze del pubblico giustificherebbe un aumento.

Con questa riduzione i nostri associati antichi e nuovi avranno un risparmio di oltre il 10 0|0 sul prezzo d'abbonamento e godranno inoltre dei seguenti premi.

TUTTI gli associati, qualunque sia la durata dell'abbonamento riceveranno – **franco di ogni spesa** – in dono

l' Almanacco Italiano

Enciclopedia Popolare della vita pratica

Annuario Diplomatico, Amministrativo e Statistico

Possiamo assicurare, pel confronto con le altre pubblicazioni del genere, che si fanno all'estero, come questa splendida Edizione del Bemporad è assolutamente degna, sotto tutti i riguardi, di stare in prima linea.

Non vi ha famiglia, cui non avvenga di doverla consultare ogni giorno ed anche più volte al giorno — tante sono le utili indicazioni che contiene.

Ed ecco in breve le rubriche principali:

AGENDA per tutti, ossia giornaletto di famiglia, legato a parte contenente le seguenti tabelle:

Azienda domestica — con indicazione di tutte le spese fisse — di tutte le persone che prestano l'opera loro alla famiglia, dal medico ai maestri, dalla lavandaia alle persone di servizio, per le quali vi è un'apposita tabella delle generalità.

I 12 mesi con doppia pagina per segnare in una ogni giorno gl'impegni, le ricorrenze, gli anniversari ecc. e nell'altra le spese della giornata, e infine il riassunto per ciascun mese.

Seguono la tabella colle date per pagamenti e riscossioni: il taccuino del professionista: il registro della corrispondenza per ricordare il nome e le date, i ricevimenti delle famiglie con cui si è in rapporto: la toiletta: le visite del medico: il taccuino per la villeggiatura e per gli spettacoli e gl'indirizzi da conservarsi.

Fanno poi parte dell'Almanacco — un volume di **700 pagine** — legato all'inglese, adorno di **610** incisioni, tra vedute, carte astronomiche, ritratti ecc., la

GUIDA DI NAPOLI

e il dramma **Nadride** di **Fogazzaro**

e le rubriche seguenti:

CALENDARIO L'anno, le Ere, e i calendarii di tutti i riti, dal Gregoriano all'Etiopico.

Parte astronomica. — Eclissi, sistemazione oraria mondiale, l'*Ave Maria*, il sistema solare, pianeti, comete, corso del sole e della luna, il firmamento nei giorni d'ogni mese ecc.

Notizie varie. — Previsioni del tempo, centenari e commemorazioni dell'anno 1903, effemeridi letterarie, l'Italia monumentale e pittoresca.

Notizie diplomatiche, statistiche, amministrative. — Real casa di Savoia, Casa Reale, Ministeri, Consiglio di Stato, Corte dei Conti, Circoscrizione provinciale, Circoscrizione militare, Ambasciate e Legazioni ecc. — Serie di Pontefici, i Cardinali, Famiglia pontificia, Congregazioni, Istituti religiosi. — Statistiche sulla popolazione, agricoltura, industria, commercio, sale, lotto, tabacco ecc.

Notizie geografiche e storiche. — Napoli, San Marino, la Costa Azzurra, la Provenza, Malta, la Tripolitania, ecc.

Novità scientifiche. — Gaz atmosferici, malaria, tubercolosi, agrumi, cucina, per malati e convalescenti ecc.

Varietà. — Scrittrici italiane viventi, cenni storici sulle diverse armi e corpi dell'esercito, le maschere italiane, il teatro dialettale, aereostatica, automobilismo, cavalli e corse, ciclismo, nuoto. — Avvenimenti principali del 1902.

Agli ANTICHI ASSOCIATI, che rinnovano, è destinato inoltre il

Ricordo di fedeltà

E' l'elegantissimo almanacco tascabile **Venus**, edito dalla Società **A. Bertelli e C.** di Milano, che ottenne l'anno scorso un generale successo presso la parte più gentile del consorzio umano.

Il prezioso librettino contiene quest'anno varie illustrazioni, che sono veri capi-lavori della moderna cromolitografia. Il profumo è ciò che v'ha di più delicato.

Anche stavolta l'Almanacco *Venus Bertelli* è riuscito unico nel suo genere per squisitezza d'arte, un vero gingillo per i *sachets* delle signore ed anche per le *étagères du boudoir*. Il successo è stato tale che la Società Bertelli ha esaurito l'ingente quantitativo ordinato, di un milione di almanacchi.

Insomma è una cosina, piena di grazia e di fascino che è riservata agli *antichi* abbonati, che ci restano fedeli. E lo saranno tutti.

L' Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della Moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento di alta novità e contiene ogni mese un bellissimo figurino colorato.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0|0 — giacchè abbonandosi direttamente alla spett. Casa Editrice Ital. Treves, l'*Eco* costa 6 lire invece di 4.

Per abbonarsi

Il metodo più semplice è quello di presentare in forma chiara e completa l'indirizzo all'Ufficio postale il quale pensa alla trasmissione diretta, oppure servirsi di cartolina-vaglia indirizzata:

Editore del **Popolo Romano** — **ROMA.**

AVVERTENZA.

Avendo ridotto il prezzo per gli abbonati annuali, dobbiamo pregarli a fare l'associazione direttamente all'ufficio postale, invece di rivolgersi alle Agenzie, cui non possiamo accordare alcuna provvigione — a meno che l'associato rinunzi ai premi.

L'esposizione finanziaria.

Non ci sembra giusto accusare il Governo di aver rinviata la discussione sull'esposizione finanziaria, essendo giustificata l'assenza del Ministro del Tesoro, che avrebbe dovuto sostenerla. E una volta che la discussione non poteva seguire, il dar lettura dell'esposizione o il darla per letta era la stessa cosa.

Vuol dire che la discussione si farà tra un mese e così deputati e stampa potranno analizzarla e commentarla, ciò che noi abbiamo cominciato a fare, ponendo in evidenza come il ministro per riuscire a dimostrare che il bilancio può far fronte ai 30 milioni circa di sgravi, ha dovuto forzare gli stanziamenti di alcune entrate nel bilancio di assestamento dell'esercizio in corso.

Con questo metodo, molto facile in verità, un ministro del Tesoro riesce a dimostrare quel che vuole, salvo a confessare, quando le previsioni forzate non corrisponderanno alla realtà, che riteneva avrebbero corrisposto.

D'altronde, avrà pensato l'on. Di Broglio, poichè l'on. Zanardelli, per non essere da meno dell'on. Sonnino, ha voluto ad ogni costo si proponesse la riduzione sul prezzo del sale e al Ministro del Tesoro spetta di fare i conti sopra un triennio, dopo il quale provvederà chi si troverà, basterà forzare un po il consuntivo dell'esercizio in corso e poi i preventivi dei tre esercizi futuri per dimostrare che il bilancio potrà resistere alla scossa.

E difatti chi legge attentamente questa parte dell'Esposizione s'accorge facilmente che l'on. di Broglio con un po' di ginnastica finanziaria ha raggiunto il suo scopo momentaneo.

Gli sgravi, egli dice, rappresentano 29 milioni all'anno: per tre anni ne occorrono quindi 87. Come li troviamo? In un modo molto semplice.

Il consuntivo del 1901-902 ci offre un avanzo netto di 32 milioni e mezzo. Forzando un po' le cifre nel bilancio di assestamento dell'esercizio in corso, calcoliamo un avanzo di 16 milioni e così abbiamo *assicurato* un fondo di 48 milioni e mezzo.

Vediamo adesso di costringere i tre bilanci futuri in guisa da raggiungere gli 87 milioni e il giuoco, signori, è fatto. *Rien ne va plus!*

Stando ai calcoli fatti in una bella giornata di sole dal mio predecessore Rubini, si ritennero, dice l'on. Di Broglio, le nostre entrate suscettibili di un incremento progressivo di 22 milioni e 1|2 all'anno, i quali però vanno depurati dall'incremento delle spese.

L'on. Rubini questo secondo calcolo per prudenza non lo istituì, perchè, stando ai precedenti, l'incremento delle spese quasi sempre compensava, e talora superava pure, (se non c'era al Tesoro un ministro fermo) l'incremento delle entrate.

Ad istituirlo ha pensato l'on. di Broglio, il quale, *supponendo* che i bilanci militari non debbano più dar luogo, perchè consolidati, a nessuna maggior spesa (supposizione che in base all'esperienza è quasi assurda) calcola a 15 milioni e 1|2 l'incremento delle spese, per dedurre che si può contare sopra sette milioni di aumento progressivo, annuale, netto nelle entrate.

Avremo dunque, prosegue il Ministro, sette milioni di più nel primo anno, 14 nel secondo, 21 nel terzo, e cioè 42 milioni di più nei tre futuri esercizi.

Fra questi 42 e i 48 e 1|2 del fondo concentrato cogli avanzi dell'esercizio passato e di quello che prevediamo per l'esercizio in corso, ecco 90 milioni e mezzo.

E così non solo si fa fronte al sale, ma rimangono, occorrendo, tre milioni e mezzo per il pepe e la cannella.

Basta fermarsi un momento su questi calcoli per convincersi che ormai la finanza italiana si fa a base di cabale.

E che si tratti di sistema alquanto cabalistico, si fa presto a darne la prova.

Esaminando il bilancio di assestamento, abbiamo dimostrato, sulla scorta dei proventi da luglio a tutto novembre, e non sulle fasi della luna, come fa l'on. Ministro:

1° che le tasse sugli affari sono già in diminuzione di 2 milioni e 1|2, in rapporto al bilancio di previsione;

2° che i tabacchi sono appena in pari;

3° che il lotto è già al disotto della previsione di L. 1,250,000;

4° che manca una dimostrazione qualunque dei 7 milioni circa, che il ministro aumenta sulle imposte dirette;

5° che l'aumento effettivo da lui supposto di oltre 3 milioni sui prodotti ferroviari non corrisponde al movimento sino ad oggi.

Dal che ne consegue che volendo procedere colla più elementare prudenza, si sarebbero dovuti diminuire coll'assestamento:

di altri 2 milioni le tasse sugli affari;
di un milione e mezzo, almeno, il lotto;
di altri due milioni i proventi ferroviari;
non aumentare, come fa il ministro, di 2 milioni e 1|2 i tabacchi, mentre finora sono in pari colle previsioni.

Per i 7 milioni di più nelle imposte dirette restiamo sospesi, perchè bisognerà udire l'ultima parola delle Commissioni comunali e provinciali sugli accertamenti fatti dagli agenti.

Ora, riassumendo, abbiamo questo risultato; che il bilancio di assestamento dovrebbe essere diminuito almeno di otto milioni. E diminuendolo di questa cifra, come la prudenza esige, l'avanzo di 16 milioni pel 1902-903 si riduce a 8 e di altrettanto vanno ridotte le previsioni dei tre anni successivi, se si deve ammettere un incremento progressivo di 7 milioni all'anno.

Sono quindi 32 milioni di meno, che conviene togliere ai 90, che suppone il Ministro. E allora dove andiamo a finire col libro della cabala?

Che volendo attuare gli sgravi, mancheranno nel triennio 32 milioni, che val quanto dire ridurre le tasse coi disavanzi!

E si noti bene che noi non abbiamo tenuto conto, come del resto ha fatto il ministro, nè delle maggiori spese, nè delle minori entrate prevedibili nell'esercizio in corso, come ad es. gli sgravi e i sussidi pei disastri delle alluvioni in Sardegna e in Sicilia, nè delle dimostrazioni navali al Venezuela, nè di alcun nuovo progetto da parte dei vari ministri mentre vi sono ancora sei mesi d'esercizio.

In quanto ai 7 milioni d'incremento progressivo, pur ammettendo questa teoria, non è serio applicarla in senso assoluto, altrimenti bisognerebbe ritenere che fra cinque anni dovremmo avere 105 milioni di maggiore entrata e fra dieci anni 400 milioni.

Queste sono allucinazioni.

Ma per confortare l'on. di Broglio noi vogliamo per un momento ammettere i suoi calcoli.

Ci sarà lecito però di chiedergli; in compenso, se sia ammissibile che uno Stato, il quale ha un bilancio di 3 miliardi e mezzo, 33 milioni di abitanti, molti servizi deficienti, le ferrovie attuali da sistemare (e ci vorrà almeno mezzo miliardo), la navigazione da incoraggiare per nuove linee commerciali e tanti altri bisogni, possa ipotecare il suo bilancio per tre anni, costringendolo a procedere sopra un filo di rasoio, in guisa da ricadere nel disavanzo, sol che si verifichi la diminuzione di un'entrata o la necessità di una spesa imprevista.

E per oggi facciamo punto.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 22. — Si annunzia che un movimento diplomatico avrà luogo prossimamente e riguarderà gli ambasciatori di Spagna a Pietroburgo, a Vienna e presso la Santa Sede.

(S) **Washington**, 22. — L'ambasciatore di Germania, barone de Holleben, smentisce la notizia che la Germania desideri di impossessarsi dell'isola Margarita.

Berlino, 22, ore 12.10. — Contrariamente a quanto afferma qualche giornale di Vienna che la prossima visita del conte Lamsdorff desti diffidenze a Berlino, si afferma da fonte autorevole che la Triplice è pienamente d'accordo sulla questione della Macedonia.

Vienna, 22, ore 11.10. — Da Costantinopoli si segnala la voce del prossimo ritiro del Gran Visir, in seguito ai recenti avvenimenti in Macedonia, alla promulgazione delle riforme ritenute insufficienti ed anche al viaggio del conte Lamsdorff a Belgrado, Sofia e Vienna.

— Il nuovo Console di Russia a Mitrovitza si recherà a prenderne possesso soltanto verso la metà di gennaio, volendo la Porta, prendere tutte le disposizioni per evitare qualsiasi incidente.

Vienna, 22, ore 12.40. — A proposito dell'odierna conferenza tra Szell ed il dott. Koerber circa la soluzione della questione del Compromesso, alcuni giornali ungheresi intimano (addirittura!) una specie di *ultimatum* al Pres. del Cons. austriaco, invitandolo a dimettersi se non intende aderire alle domande dell'Ungheria.

Alla Corte di Sassonia.

(S) **Dresda**, 22. — La *Gazzetta di Dresda* annunzia che la principessa ereditaria di Sassonia ha lasciato Salisburgo nella notte dall'11 al 12 corr. partendo per l'estero e rompendo ogni rapporto colla famiglia.

Si crede che la Principessa abbia agito in un momento di esaltazione mentale.

In seguito a ciò la Corte ha contromandato tutte le feste dell'inverno ed i ricevimenti pel Capo d'anno.

L'apertura della Camera greca.

(S) **Atene**, 22. — Il Re ha inaugurata la nuova sessione della Camera dei deputati.

Nel discorso del trono egli ha rilevato il bisogno di strette economie.

Inghilterra ed Italia.

Di Lord Currie, il quale lascia per motivi di salute, l'ufficio di ambasciatore inglese a Roma, il *Times* scrive:

« Lord Currie entrò al ministero degli esteri 48 anni fa ed in quel dipartimento ha percorso la parte più lunga se non più cospicua, della sua carriera.

Il suo lungo servizio interno nell'amministrazione degli esteri, interrotto soltanto da qualche speciale missione, onde ebbe l'incarico di quando in quando, fu coronato nel 1899 con la nomina di sotto-segretario di Stato e poco dopo con quella di ambasciatore a Costantinopoli, dove ebbe non poco a fare con gli sporadici scoppi della questione armena, tuttora insoluta.

A Roma egli era nella posizione di ambasciatore presso un paese, in cui l'amicizia e la simpatia per l'Inghilterra sono tradizionali.

Se qualche leggiera nube è passata talvolta sull'orizzonte delle relazioni anglo-italiane, deve essere per lui argomento di sincera soddisfazione il lasciare, al momento del suo ritiro, queste relazioni così cordiali, noi crediamo, e così fiduciose come non lo furono mai in passato.

Profondamente penetrato della grandezza dell'Inghilterra e del posto che essa ha diritto di tenere tra le nazioni, egli deve a buon diritto compiacersi che i sentimenti di reciproca amicizia tra l'Italia e l'Inghilterra, che costituiscono un importante elemento per la conservazione del prestigio inglese nel Mediterraneo, sieno reali e saldi.

Che il suo successore nell'elevato ufficio, che egli lascia vacante, sia persona, la quale efficacemente si adopri per mantenere immutata questa armonia, è questione di primaria importanza nazionale che ogni inglese deve sentire.

La nostra diplomazia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 22, ore 14.5. — La *Nordd. Allg. Zeit.*, che si può considerare organo di questa Cancelleria, prende nota, senza punto contraddirle, delle osservazioni fatte dal *Popolo Romano* circa il contegno dormicchione degli ambasciatori d'Italia a Berlino e Vienna, i quali, non curandosi affatto della questione del Venezuela, mentre fra i Gabinetti di Berlino e Londra si stringeva l'accordo per un'azione comune, fecero sì che il Ministro Prinetti dovesse attendere le notizie dai giornali.

L'autorevole giornale spera che in seguito a questo fatto lo zelo dei diplomatici italiani all'estero verrà alquanto rinfrescato.

Nel Venezuela.

(S) **Washington**, 22 — L'ambasciatore di Germania assicura che le rivendicazioni della Francia circa la priorità delle sue domande non soltanto sarebbero preso in considerazione dal Governo di Washington, ma sarebbero anche appoggiate dalla Germania.

(S) **La Guayra**, 20 — La notificazione ufficiale del blocco di tutti i porti del Venezuela è stata pubblicata oggi.

(S) **La Guayra**, 21 — L'incrociatore italiano *Giovanni Bausan* ha catturato stamane una scialuppa venezuelana.

La Guayra, 22. — In seguito alla dichiarazione del blocco, la Corporazione del porto e le Compagnie di navigazione hanno congedato i loro impiegati, in numero di 500.

Si è visto passare al largo un incrociatore tedesco, rimorchiante due grandi *Schooners*.

L'amm. Douglas è a Port-of-Spain, a bordo dell'*Ariadne*, di dove dirige le operazioni delle navi inglesi. Quattro navi del Venezuela sono sorvegliate dalla squadra britannica.

Port-of-Spain, 22. — Notizie sul blocco. Le navi inglesi *Indefatigable, Alert, Tribune, Columbine* e *Rocket* hanno cominciato le operazioni pel blocco alla mezzanotte di sabato.

La *Vineta* è partita per La Guayra onde rinforzare la squadra tedesca pel blocco. L'incrociatore tedesco *Charlotte* è partito per S. Lucia.

Si tenta di rimettere a galla il vapore inglese *Fantome* che si è arenato nell'Orenoco; ma con poca speranza.

Le corazzate degli S. U. *Kearsage* e *Alabama* si sono ancorate presso le navi inglesi. Il comandante si è recato a bordo dell'*Ariadne* a far visita all'ammiraglio Douglas.

Il gen. Ferreira, comandante in capo dell'esercito venezuelano, ha ordinato molte munizioni a Port-of-Spain per combattere i ribelli.

Londra, 22 — Un dispaccio da Port-of-Spain ai giornali dice che il generale rivoluzionario Matos si è impadronito di Ciudad Bolivar, ove ha stabilito il suo quartiere generale. Sono giunte a Port-of-Spain le navi da guerra degli Stati Uniti *Kearsage* e *Alabama*; il *Massachusetts* e l'*Jowa* arriveranno domani.

(S) **New-York**, 22. — Un telegramma da Caracas al *Journal* dice che il Presidente del Venezuela, generale Castro, è caduto improvvisamente malato.

(S) **Washington**, 22 — E' qui annunziata la risposta del Governo italiano circa l'arbitrato del Presidente della Confederazione, Roosevelt, nella questione del Venezuela.

E' analoga alle risposte dei Governi britannico e germanico e verrà consegnata domani all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

(S) **Berlino**, 22 — I Governi tedesco ed inglese hanno consegnato oggi rispettivamente agli Ambasciatori degli Stati Uniti a Berlino ed a Londra le Note particolareggiate riguardanti l'attitudine che le due nazioni assumono circa l'arbitrato nella questione del Venezuela. Le Note enumerano pure dettagliatamente le riserve che i due Governi fanno circa la sentenza arbitrale.

I Governi inglese e tedesco si sono preventivamente posti d'accordo sul contenuto delle Note di modo che queste sono intieramente concordi nei punti principali.

L'Aja, 22 — Tutte le voci sull'attitudine dell'Olanda circa il Venezuela sono senza fondamento.

L'Olanda si manterrà strettamente neutrale.

Parigi, 22 — Il *Matin* ha da Caracas che c'è un rincaro di viveri. La città ha provvisioni per un mese. Il bestiame destinato ai macelli non giunge più, perchè fermato dai rivoluzionari.

L'on. Zanardelli e il divorzio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 22, ore 14.30 — La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma che l'on. Zanardelli fu consigliato dai suoi amici a guardarsi dal tranello, in cui potrebbero farlo cadere coloro che impersonassero troppo esclusivamente in lui la propaganda del divorzio.

Il corrispondente aggiunge che Zanardelli avrebbe dichiarato che durante le vacanze presenterà al Consiglio dei Ministri il computo preventivo dei voti favorevoli e contrari al divorzio e provocherà dai colleghi del gabinetto una risoluzione formale in cui sia espressa in modo esplicita la solidarietà.

(Dal momento che il progetto per essere presentato al Parlamento ha dovuto ottenere l'approvazione del Consiglio dei Ministri, la solidarietà del gabinetto è implicita, sicchè diventa superflua qualunque altra risoluzione. — *N. d. R.*)

In Cina

(S) **Londra**, 22. — Il *Times* ha da Shanghai che lo sgombro delle truppe straniere sarà effettuato lentamente. Una parte delle tedesche sono partite ieri: le inglesi partiranno domani e quelle francesi si imbarcheranno il 26.

Lo *Standard* ha pure da Shanghai correr voce che il generale Tun-fu-Siang ed il principe Tuan (esiliato pei massacri di Pechino) si trovino attualmente nel Kuang-Su, ove mobilizzerebbero truppe per attaccare gli stranieri nel Kuan-Si e nel Kuang-Tung. I funzionari xenofili avrebbero perciò consigliato agli stranieri di abbandonare queste regioni. Il Governo non avrebbe la forza o il desiderio di arrestare il movimento. Il Ministro del commercio, Chang-tsi-tung, disgustato per l'attitudine degli altri membri del Governo, avrebbe chiesto di ritirarsi.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

22 dicembre - Pres. **Saracco** *- Ore 15.30.*

Si estraggono a sorte i nomi dei senatori, che insieme alla Presidenza si recheranno a portare alle Loro Maestà gli auguri di capodanno a nome del Senato.

La Commissione risulta composta dei senatori: Tajani, Monteverde, Malvano, Calenda Andrea, Serena, Caetani, Miceli; supplenti: Guerrieri-Gonzaga e Ruffo di Bagnara.

Si approvano, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Convenzione monetaria addizionale sottoscritta a Parigi il 15 nov. 1902.

Riforma dei ruoli organici dei personali dipendenti dal Ministero del tesoro.

Si apre la discussione sulla Convenzione fra l'Italia e la Germania, per la tutela della proprietà industriale.

Pierantoni deplora che molte convenzioni internazionali si siano stipulate senza il controllo del Parlamento. Raccomanda al ministro degli esteri che d'ora in poi non si trascuri di sottoporle alla sanzione parlamentare.

Prinetti per quanto personalmente lo riguarda il rimprovero dell'on. Pierantoni non lo tocca, giacchè tutte le convenzioni con altri Stati da lui concluse furono sottoposte sempre al Parlamento; non ha quindi difficoltà di accogliere la raccomandazione del senatore Pierantoni.

Per quanto riguarda i suoi predecessori nulla ha da rispondere.

La Convenzione è approvata.

E, senza osservazioni, si approvano subito le modificazioni ed aggiunte alla legge del 1900 per concorso dello Stato nelle opere di conduttura di acqua potabile: e i provvedimenti per esecuzione di opere pubbliche (L. 25,000,000).

Sul disegno di legge:

Aumento di L. 300,000 sui servizi di pubblica beneficenza.

Cavalli raccomanda di tener conto specialmente dei casi di pellagra.

Giolitti promette, tanto più che l'aumento è specialmente devoluto ai casi di estrema miseria, fra i quali è appunto la pellagra.

Cavalli ringrazia.

Il progetto è approvato.

E si approva, su relazione presentata, seduta stante, la proroga delle facoltà concesse al Governo di destinare gli uditori giudiziari ad esercitare le funzioni di vice-pretore.

I sette disegni si votano a scrutinio segreto.

Risultato:

Convenzione monetaria di Parigi:
Favorevoli 75 — Contrari 6.

Ruoli organici del Tesoro:
Favorevoli 75 — Contrari 6.

Convenzione italo-germanica per la proprietà industriale:
Favorevoli 75 — Contrari 6.

Concorso dello Stato per condotture acque potabili:
Favorevoli 75 — Contrari 8.

Provvedimenti per opere pubbliche:
Favorevoli 65 — Contrari 16.

Per aumento di fondi alla pubblica beneficenza:
Favorevoli 72 — Contrari 8.

Per gli uditori giudiziari:
Favorevoli 74 — Contrari 6.

Il Senato approva.

Sono presentati i disegni di legge approvati sabato dalla Camera.

Cavalli propone un augurio al Presidente. (Applausi).

La seduta è tolta.

L'avanzamento a scelta nell'esercito

Il Senato del Regno, in una delle sue ultime tornate, ha approvato un ordine del giorno, proposto dal generale Besozzi e confortato dall'avviso favorevole del generale Ricotti, per invitare il Ministro della guerra ad attribuire alla scelta una più larga parte nell'avanzamento degli ufficiali dell'esercito.

Entrambi gli egregi senatori hanno lamentato che piccola o punta applicazione avesse avuto la disposizione dell'articolo 25 della legge del 1896 sull'avanzamento: ma, per il primo, il difetto era nella dizione dell'articolo, mentre per il secondo, che ricordiamo essere stato l'autore della legge e, perciò, doveva esserne il più autentico chiosatore, il difetto era nella interpretazione, data a quell'articolo.

Comunque, sia difetto di chiarezza, sia difetto di interpretazione, il vero è che i successivi ministri della guerra della facoltà di avanzamento a scelta eccezionale, sancita dall'articolo 25 della legge, hanno usato, fin qui, con moltissima parsimonia — tanta che, salvo errore, a tutt'oggi quella disposizione non è stata mai eseguita.

\+

Uno dei primi atti dell'on. generale Ottolenghi, assunto nel maggio scorso alla direzione del Ministero della guerra, è stato quello di richiamare l'attenzione delle autorità militari sulla vera portata e sul vero significato della disposizione in parola, la quale — benissimo ricordava egli — non è stata ispirata al criterio di condizioni e di esigenze straordinarie, che si possono verificare soltanto in pochissimi casi e per pochissimi ufficiali; ma bensì al criterio razionale di offrire il modo ad alcuni ufficiali, che sia dimostrato eccellere sugli altri per il complesso delle loro qualità morali e professionali e per i servizi prestati, di raggiungere il grado di generale in età abbastanza giovine, onde possano poi arrivare alle alte cariche dell'esercito abbastanza presto e rimanervi lungamente con manifesto vantaggio della stabilità del quadro del grande Stato Maggiore.

La circolare dell'on. Ministro della guerra — si afferma con insistenza — non ottenne tuttavia l'effetto, il quale egli a buon diritto ne attendeva, per una certa riluttanza che la scelta eccezionale incontrò nella Commissione suprema di avanzamento, la quale si sarebbe mostrata severissima nel vagliare le proposte pervenutele, specialmente nei riguardi degli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore, che, per la legge, godono già speciali e non indifferenti vantaggi di carriera.

Questo, per così dire, l'antefatto dell'ordine del giorno, che ottenne a Palazzo Madama il consenso delle più spiccate ed autorevoli personalità militari.

\+

Per la legge del 1896 esistono tre specie di avanzamento a scelta:

quello comune a tutte le armi per compiuta scuola di guerra o per esami speciali;

quello riservato agli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore per il fatto unicamente di appartenere al Corpo;

e finalmente, l'avanzamento a scelta, eccezionale.

Sarebbe inesatto ed ingiusto dire pertanto che l'avanzamento a scelta non sia largamente applicato nell'esercito italiano; ma, ciò nondimeno, è eziandio vero che l'avanzamento a scelta eccezionale è rimasto, fin qui lettera morta e che, in conseguenza, sono stati fin qui, frustrati i fini, i quali per esso si proponeva di ottenere il legislatore; cioè quello di provvedere un semenzaio di ufficiali, abbastanza giovani, per i più alti gradi ed uffici della gerarchia militare.

Noi crediamo che, per raggiungere questo fine, non occorra un provvedimento legislativo e basti la legge vigente, quando correttamente la si interpreti e la si applichi secondo le istruzioni date nello scorso luglio dall'on. Ministro della guerra.

Ma, se un provvedimento legislativo si vuole, lo si faccia pure; a patto, però, che non si cada – ed è cotesto timore appunto che ci rende esitanti a dare incondizionata adesione all'ordine del giorno del generale Besozzi — a patto, diciamo, che non si cada nell'eccesso opposto e che si menomino soverchiamente i diritti dell'anzianità, i quali devono essere rispettati nell'interesse delle persone e dei buoni quadri dell'esercito.

Spingere avanti i migliori, quelli riconosciuti veramente tali per generale consenso di superiori e colleghi, sta bene; ma non perdere di vista che questi migliori, veramente migliori non possono necessariamente essere che pochissimi e che qualora se ne allargasse di troppo la cerchia, oltre all'inconveniente di portare in alto insieme agli ottimi anche i buoni semplicemente, si creerebbe nella carriera degli ufficiali uno stato di disagio e, per riflesso, nell'esercito uno stato di malessere, per cui i danni supererebbero i benefici della riforma.

L'avanzamento ad anzianità, accompagnato dall'esclusione, deve essere e rimanere la regola, affinchè a nessuno sia precluso di arrivare a quel grado, che dalle sue attitudini e dalla sua età gli è consentito.

L'avanzamento a scelta, con norme bene precise e bene determinate, deve essere l'eccezione ed eccezione delle eccezioni, finalmente, deve essere l'avanzamento a scelta straordinario, da applicarsi quest'ultimo, a nostro avviso, unicamente agli ufficiali superiori, salvi meriti speciali di guerra.

In questi limiti ben venga una correzione della legge del 1896; se no, meglio lasciare le cose come sono.

Abbiamo usato la parola « correzione » e non quella « interpretazione », imperciocchè, se una riforma della legge sull'avanzamento dovrà farsi, questa non potrà limitarsi a chiarire l'articolo 25, ma dovrà ritoccare ancora altre disposizioni, le quali appariscono dubbie od incerte. In un argomento, che tocca sì tanti, sì diversi e sì delicati interessi, la precisione e la chiarezza non saranno mai troppe.

Il telegrafo senza fili.

(S) **Londra**, 22. — Ecco il testo del dispaccio che il corrispondente del *Times* nel Canada d.r Parkin, ha inviato col telegrafo senza filo:

« Ho l'onore d'inviare, a mezzo del *Times*, il primo dispaccio transatlantico col telegrafo senza filo, trasmettendo i saluti di Marconi all'Inghilterra e all'Italia ».

(S) **Londra**, 22 — Il *Times* ha ricevuto da Mullion (Cornovaglia) un altro dispaccio direttogli da Ottawa, in data di ieri, mediante il telegrafo Marconi:

« Il Governo del Canadà desidera, coll'intermediario del *Times*, d'inviare felicitazioni al popolo inglese in occasione del successo più notevole, che la scienza moderna abbia mai ottenuto. »

Il ff. di Primo Ministro:
Cartwright, ministro del commercio.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

Notificazione di partecipazione dell'Italia al blocco anglo-germanico dei porti del Venezuela — R. D. contenente disposizioni pei Consolati italiani all'estero — RR. DD. riflettenti trasformazione di Opere pie e costituzione di Ente morale — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio com. di Santa Margherita Belice (Girgenti) e nomina a R. Comm. straordinario il dott. Michele Sorce — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

E quella del 22:

Regio Decreto che approva il testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali — Decr. Ministeriale riguardante l'accettazione dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

Nuovi uffici telegrafici — Il 16 corrente in Arizzano, prov. di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Brescia, 21. — Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta — che è composta di popolari — ha soppresso l'Ufficio del lavoro, che era stato il primo d'Italia, ed ha votato un sussidio di 8000 lire all'anno, per tre anni, alla Camera del lavoro, deferendo alla Giunta la nomina d'una Commissione di vigilanza sulla Camera sussidiata.

Verona, 22, ore 10,50. — Il fuoco ha distrutto la conceria di pellami appartenente al sig. Giuseppe Fasoli. Il danno è valutato a 100,000 lire.

Genova, 22, ore 13,25. — *(Aldo)*. — Ida Cupini, d'anni 25, da Bologna, fu tratta in arresto per aver rubato alla sua padrona, signora Maria Colombo ved. Farina, una considerevole quantità di gioielli e di denaro.

Dapprima aveva finto che la casa fosse stata svaligiata dai ladri; poi, messa alle strette, confessò tutto e si giustificò mettendo avanti il suo prossimo matrimonio. La refurtiva era nascosta nella cappa del camino.

Palermo, 22, ore 14.40 — Iersera Giuseppe Berretta, soldato nel 27° regg. fanteria, ed alcuni suoi compagni se ne andavano bighellonando per vari luoghi innominabili. In uno otto giovinastri lo trassero in disparte e lo accoltellarono. Poi fuggirono.

Il Berretta fu trasportato dai compagni all'ospedale militare. Era ferito in sette punti e morì poco dopo.

Si tratta d'uno dei soliti drammi della malavita.

Napoli, 22, ore 12 — Samuele Manzi ombrellaio e preparatore di fuochi artificiali, mentre nel suo piccolo laboratorio in contrada Sigliano, presso Gragnano, metteva la miccia ad una grossa bomba di dinamite, fece scoppiare questa. Altri fuochi s'incendiarono. Il corpo del Manzi ne fu squarciato orribilmente e i pezzi vennero lanciati a distanza.

Un pesante cancello di ferro che divideva il laboratorio dal giardino fu atterrato dall'esplosione.

— Luigi Parisi, settantaquattrenne, mendicante da Ottaiano, riscaldandosi presso un braciere vi cadde sopra e si produsse ustioni tali che ne morì poco dopo.

Torino, 22, ore 16.30. — *(ermon)*. Carlo Manfredi di anni 22 da Bastia di Mondovì, guardia di Polizia, ha tentato di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella contro un fianco. E' ferito leggermente. Aveva scritto di essere stanco di vivere.

— La Polizia ha tratto in arresto 16 giovani costituiti in associazione, colpevoli delle varie rapine denunciate in questi ultimi tempi.

— I due cani norvegesi reduci dalla spedizione al Polo, inviati all'Istituto antirabbico perchè fossero curati, sono stati uccisi perchè non v'era più speranza di guarirli. Dei 120 cani della spedizione ne rimane uno.

Laureana (Reggio Calabria), 22, ore 15.50. — Ieri si fecero le elezioni comunali. Lo scrutinio è finito a mezzanotte. Il partito dell'Amministrazione ultima, che era stata disciolta, ha vinto con una maggioranza di 90 voti su 447 votanti. Le principali notabilità del partito dell'ex-deputato Chindamo sono cadute. L'avv. Chindamo e l'avv. Carlizzi hanno avuto 130 voti, ossia 50 di meno dell'ultimo eletto.

Oneglia, 22, ore 15. — *(N.)*. Due velocipedisti, andando velocemente in direzioni opposte, si incontrarono. L'urto fu così violento che uno, certo Sabatini, morì e l'altro riportò lesioni gravissime, per le quali si trova in fin di vita.

Napoli, 22 ore 17.50. — La guardia di città Silvestri, stasera, durante un accesso di neurastenia, s'è uccisa con due colpi di rivoltella

Livorno, 22, ore 17.30. — *(Salve)*. Stanotte Domenico Di Carmine e Giuseppe Viola, agenti di P. S., andati al Corso Amedeo per sedare una rissa sono stati assaliti dai rissanti.

Giovanni Mantovani, facchino, che ha ferito di coltello nella faccia il Di Carmine, è stato tratto in arresto. Gli altri sono fuggiti. La guardia guarirà in una diecina di giorni.

Ancora la sfida italo-francese.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Genova, 22, ore 13,25. — *(Aldo)*. — I dottori Fabiani e Rapisardi che assisterono i maestri Vega e Pessina dichiarano in una lettera pubblicata dal *Caffaro* di aver posto termine allo scontro Vega-Kirchoffer non per la gravità della ferita del Vega, ma per l'importanza di quella del Kirchoffer, che fin da principio avevano dichiarato tale da imporre la fine dello scontro, tanto più che i medici avevano dovuto medicarlo, mentre per gli altri non v'era stato assolutamente bisogno di ciò.

Nel Comune di Livorno.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Livorno, 22, ore 17.30 — *(Salve)*. Un telegramma da Roma alla *Gazzetta* annuncia che in una conferenza del Ministro per l'interno con il Prefetto e il Sindaco di Livorno sarebbe stato deciso lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina del sindaco prof. Pacchiani a commissario regio con l'incarico di fare le elezioni.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 21. — Ieri furono caricati in questo porto 1108 carri, di cui 457 di carbone per i privati e 141 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 239, dei quali 134 per imbarco.

Nel Comune di Bologna.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bologna, 22, ore 18,10. — Nella Sala d'Accursio nel Palazzo Comunale s'è adunato oggi, per la prima volta, il nuovo Consiglio. Grande era l'aspettativa della cittadinanza. Presiedeva il Bedetti, primo degli eletti. Erano presenti 54 consiglieri, di cui 10 di parte moderata entrati per la minoranza. Il reparto destinato al pubblico era gremito.

Il r. commissario cav. Parisini, invitato dal Bedetti, ha letto una breve relazione dell'opera sua. In essa ha criticato il sistema amministrativo dell'ultima Giunta, specialmente circa l'igiene e l'acquedotto. Ha toccato pure l'affare del gas e quello del cimitero.

Il Bedetti ha proposto un voto di plauso al Parisini: tutti i popolari l'hanno approvato: i moderati si sono astenuti.

Poi il Bedetti ha proposto che la relazione venga stampata a spese del Comune. Oltre che dai popolari, la proposta è stata approvata anche da un moderato, il Nadalini, il quale ha spiegato l'adesione sua con il fatto che alla cittadinanza importa conoscere la relazione.

Il pubblico che aveva applaudito il Bedetti ha zittito il Nadalini. Il consigliere Tanari gli ha rivolto qualche parola offensiva e il pubblico lo ha fischiato.

Ritornata la calma, s'è proceduto alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Sindaco, come si prevedeva, è stato eletto con 44 voti su 54 votanti, l'avv. Golinelli, che non era presente forse in vista della sua elezione.

Essendo il Golinelli repubblicano s'era chiesto alla Direzione Centrale del Partito l'autorizzazione al giuramento, e questa era stata accordata, come s'era fatto già per Forlì e Ravenna.

Sono stati eletti assessori effettivi Albertoni, Bellini, Bonora, Diena, Ghelli, Ghillini, Marescalchi e Poggi con 42 e 44 voti; supplenti Zanardi, Jacchia, Barigazzi e Poggeschi.

L'Amministrazione è composta, dunque, di 16 democratici, 2 repubblicani e 1 socialista.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Alessandria, 21. — Il sindaco, la Commissione del Sindacato muratori e manovali, gli impresarii, i capi-mastri e il segretario della Camera del lavoro hanno firmato una tabella unica di orario, di mercedi e di altre condizioni fisse.

Così la lunga vertenza fra gli operai e gli imprenditori è finita.

Napoli, 22, ore 17,35. — Lo sciopero di Torre Annunziata continua purtroppo. Gli scioperanti sono però calmi. Gli industriali hanno deciso di trattare direttamente con essi.

Dal risultato della riunione di oggi tra una Commissione di 8 industriali ed una di 8 operai dipenderà la fine dello sciopero.

V'è da augurarsi che si giunga ad un accordo, per il bene della classe lavoratrice, degli industriali e dei commercianti, poichè la questione diventa ogni dì più difficile, complessa e problematica.

In Torre Annunziata, già sì rigogliosa, si veggono i primi frutti della miseria incipiente.

— ore 17.50. — La riunione è avvenuta presso il Municipio. Il sindaco v'ha assistito. La discussione è stata animata.

Mentre il suo scopo principale era la ripresa del lavoro, gli operai hanno cercato di allargarla ponendo in campo nuove richieste alle quali gli industriali, naturalmente, si sono opposti.

La discussione è stata rinviata a domani.

Cavalieri del lavoro

Con Decreto R. del 21 corr. furono nominati cavalieri del lavoro:

Baranghi Francesco - Muggiano. All'età di 16 anni operaio, poi capo-tecnico del cantiere navale di Muggiano, dove lavorano 2000 operai.

Biondo Salvatore - Palermo. Editore di Palermo.

Buitoni Giov. Battista - San Sepolcro. Fabbricante di paste alimentari e forte esportatore.

Cravero Enrico - Genova. Già apprendista meccanico divenne direttore tecnico del cantiere Orlando. Nel 1865 impiantò una piccola officina meccanica che divenne un importante cantiere navale.

Feo Vincenzo - Catania. Cominciò garzone tintore. Nel 1866 impiantò un piccolo stabilimento che oggi procura lavoro a 300 operai.

Lombardi Felice - Vercelli (Novara). Cominciò la sua industria con piccolo molino a pesta di riso, adesso possiede uno stabilimento che è il più importante ed il più perfezionato d'Italia.

Marzotto Gaetano - Valdagno (Vicenza). Cominciò a lavorare con pochi telai ed ora i suoi stabilimenti industriali occupano oltre un migliaio di operai nella filatura e tessitura delle lane.

Petrobelli Eugenio - Lendinara. A lui si deve la grande iniziativa degli importantissimi concorsi di macchine e strumenti agrari. Egli possiede la tenuta modello della Molinella.

Piacenza Felice - Pollone. Grande e potente industriale laniero, ha emancipato il mercato italiano dalla produzione straniera.

Raffaeli Domenico - Catanzaro. Trent'anni fa era un manovale retribuito con pochi soldi al giorno. Oggi è un grande intraprenditore di lavori edilizi.

SCIENZE E LETTERE

R. Accademia dei Lincei.

Seduta del 21 dicem. - Presidenza **P. Villari.**

Scienze morali, storiche e filologiche.

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni inviate in dono, segnalando quelle inviate dal socio straniero Traube e dai signori Abignente, Corridore, Finocchiaro-Sartorio, Masi, Freiten von Schrötter.

Il socio Monaci fa omaggio, a nome dell'autore, di varie pubblicazioni del socio Teza.

Il socio Lanciani offre una pubblicazione del sig. Buchelius intitolata: « Iter Italicum » e ne parla.

Il socio Comparetti presenta l'opera: « La Finlandia. Ricordi e studi » corrisp. Cocchi, dandone notizia e rilevandone i pregi.

Il socio Barzellotti commemora il corrispondente senatore Gaetano Negri.

Il socio Gatti presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria del prof. C. Giambelli intitolata: « Di Giuseppe Biamonti. Cenni biografici e critici. »

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note, per l'inserzione negli Atti accademici.

1. Lumbroso. - Di una nuova pubblicazione di papiri ».
2. Gatti: - Sulla scoperta di una tavola marmorea in cui è ricordata la madre dell'imperatore Teodosio ».
3. Pigorini: « Sulla stipe dell'età del bronzo scoperta dal cav. A. Santarelli presso Cesena ».
4. « Notizie delle scoperte di antichità ». Fascicolo 11°, presentato dal presidente.
5. Pellegrini: « Di alcune tombe greche arcaiche scoperte nella necropoli di Cuma ». Presentato dal socio Pigorini.
6. Finály Gábor: « Della sezione trasversale delle strade romane ». Presentato dal socio Finali.
7. Nicoletti: « Sulle proprietà aritmetiche delle funzioni analitiche ». Nota II. Presentato dal socio Dini.

Congresso medico al Cairo.

(S) **Cairo**, 22. — Il prof. Chantemesse ha fatto una comunicazione al Congresso medico sui risultati delle comparazioni che egli fece fra ammalati di febbri tifoide, curati col metodo ordinario, e quelli trattati col metodo che egli scoperse l'8 novembre 1901.

Il dott. Chantemesse, che è membro dell'Accademia di medicina ed è professore titolare di patologia sperimentale e comparata nella Facoltà di Parigi, ha spiegato la composizione del siero antitifoideo, da lui impiegato nella cura della febbre tifoidea.

Egli ottenne risultati splendidi nella sua clinica.

La memoria letta dal dott. Chantemesse ha destato un grande interesse fra i congressisti.

Gli attori dei 100 milioni.

Parigi, 22 — Il corr. del *Figaro* a Madrid potè conversare ieri brevemente con Romano Daurignac, il quale si meravigliò dell'arresto di Parayre, già loro intendente, dichiarandolo innocente.

Soggiunse che quanto fu narrato contro la famiglia Humbert è esageratissimo.

Noi, egli disse, non abbiamo mai maneggiato tutti quei milioni di cui si parla.

I nostri contratti erano legali. La bancarotta si deve al banchiere Cattani, che prestò a mia sorella 200.000 fr. a tale interesse che in breve diventarono 3 milioni, pagati i quali noi dovevamo sborsare ancora 800,000 L., di cui il Cattani volle l'immediato pagamento.

Mia sorella chiese una proroga. Cattani minacciò di azioni giudiziarie, cominciando nella stampa e nel tribunale una campagna contro di noi.

(Il Cattani, com'è noto, aveva per avvocato l'attuale Guardasigilli francese, sig. Vallé).

Conchiuse che il Governo doveva sapere che essi, gli Humbert, erano a Madrid, giacchè tanto lui che la famiglia scrissero a molte persone a Parigi senza mai nascondersi; « ma il nostro arresto corrisponde alla politica dell'ora presente. »

La sig. Teresa disse al corr. che erano fuggiti per evitare un lungo carcere preventivo. L'idea di presentarci al giudizio non ci spavento affatto, ella soggiunse: desideriamo la luce al più presto.

Poi con accento d'indignazione conchiuse: Noi siamo persone onorate; mio suocero era onore della Francia. mio marito è un uomo onorevole. Voglio ritornare a Parigi per smascherare i veri delinquenti. I valori (200 mila lire) che abbiamo consegnato alla famiglia, che abitava nella stessa casa, costituiscono tutta la nostra fortuna; la offriamo ai creditori; ma perchè accusarci? Accuserò anch'io, e quelli che ci disonorarono ne pagheranno il fio.

A questo punto giunse il console di Francia e la conversazione fu interrotta.

Durante la visita del Console, che durò mezz'ora, gli Humbert narrarono i particolari della loro esistenza dal giorno della loro partenza da Parigi.

Interrogato da un giornalista, il Console disse che l'ambasciatore di Francia sig. Patenôtre aveva ricevuto il 17 una lettera anonima concepita nei termini seguenti:

« *Signor ambasciatore!* il celebre truffatore Humbert ed i suoi complici si trovano a Madrid, via Ferraz 33, primo piano ».

La lettera fu passata al Prefetto e così avvenne l'arresto.

Ieri l'autore della lettera si presentò all'ambasciata, reclamando il premio promesso a chi avrebbe fatto conoscere le traccie degli Humbert. (Il premio è di franchi 25,000 del Governo e di 100,000 dei creditori).

Lo s'invitò a scrivere qualche cosa per confrontare la calligrafia, ciò che fece, pregando l'ambasciatore di non far conoscere il suo nome, finchè non siano state date le istruzioni pel pagamento del premio.

— L'ambasciatore, giunto ieri a Parigi confermò che l'autore dell'anonima è uno spagnuolo. (Forse il padrone di casa, il portiere, o il coinquilino. *N. d. R.)*

E soggiunse che tutte le versioni date sui pretesi retroscena dell'arresto sono false e stupide.

La verità, conchiuse l'ambasciatore, è che il Governo ha fatto sempre il possibile per arrestarli. I dilettanti di scandali saranno delusi.

Parigi 22. — La *Patrie* ha da Madrid correr voce che sarebbe stato lo stesso Federico Humbert a far rivelare il domicilio della sua famiglia, per uscire da una posizione che gli era divenuta insopportabile. Egli è molto sorvegliato, temendosi che voglia suicidarsi.

Parigi, 22. — A nome della vedova di Gustavo Humbert l'avvocato Lefèvre ha chiesto nel pomeriggio al giudice istruttore, Leydet, la libertà provvisoria per Eva Humbert, che la nonna si offre di ritirare presso di sè.

Il giudice Leydet prenderà una decisione dopo che siano esaurite tutte le formalità per l'estradizione degli arrestati.

L'ispettore di Polizia, Hennion, sarà incaricato di condurre in Francia gli Humbert. Egli si recherà a Madrid per accordarsi colla Polizia spagnuola sulle misure da prendersi fino alla frontiera.

All'arrivo degli arrestati a Parigi la Prefettura di Polizia prenderà le misure del caso.

Il *Temps* ha da Madrid che il console di Francia ha vietato ogni visita ai prigionieri.

Iersera il console visitando la signora Teresa Humbert trovò non meno di 15 persone presso di lei. La signora confermò al console che essa aveva fatto comprare da un agente di cambio 210,000 franchi di rendita spagnuola 4 0[0.

Tutto induce a credere che la persona che reclamò ieri all'Ambasciata francese la taglia sia veramente il denunziatore. È una persona di molti distinti.

Drammi di terra e di mare

Scontro di treni.

(S) **New-York**, 21. — E' avvenuto uno scontro di treni presso Hot-Springs, fra San Francisco e Los Angeles.

Dodici viaggiatori sono rimasti morti e vi sono pure numerosi feriti.

(S) **New-York**, 22 — Nell'accidente ferroviario avvenuto presso Hot-Springs sulla linea San Francisco Los Angeles vi furono 23 morti.

Terremoto in Russia.

Pietroburgo, 22 — I dintorni di Andidjan (Turkestan) sono stati terribilmente colpiti dalle scosse di terremoto, avvenute nei giorni scorsi. 2500 persone sarebbero perite e 16 mila case sarebbero rimaste distrutte. La popolazione soffre la fame ed il freddo.

Si avvertono ancora nuove scosse di terremoto.

Rassegna musicale.

Al Costanzi.

Tre novità: *Sigfrido* di Wagner, *Germania* di Franchetti, e *Hänsel und Gretel* di Humperdinck. Quattro opere Verdiane: *Aida, Traviata, Rigoletto* e *Trovatore* e poi *Mefistofele* di Boito, e *Manon* di Puccini.

Questo programma ha suscitato l'approvazione unanime del pubblico e della stampa e, questa volta tanto, si può dire che l'approvazione sia stata sincera: infatti da molto tempo non si aveva in Roma un programma così ben combinato.

Ma poichè queste cose sono state già dette e ripetute dal pubblico e dalla stampa, procuriamo di dir cose... meno vecchie.

E diamo uno sguardo artistico al manifesto.

Una ripresa della simpatica *Manon* non sarà discara. L'episodio passionale di quella bizzarra creatura, pieghevole al parossismo del bene, come alle lusinghe del male, esercita sempre un fascino, che la musica delicata e qualche volta ispirata del Puccini non di rado aumenta.

L'opera del Boito poi è assai desiderata qui da noi. Certo, dopo il ciclo verdiano, l'unico lavoro, in cui forte si afferma la genialità italiana, sposata al progresso della modernità e alla coltura viva della scena teatrale e della tecnica musicale, è il *Mefistofele*. E' in piedi dal 1873 e non accenna a mettersi a sedere.

Fra le novità *Hänsel und Gretel* ha fatto un giro trionfale da un pezzo in tutti i teatri principali dell'estero; ultimamente fu applaudita a Milano ed è l'opera che diede fama sicura all'Humperdinck, già noto per esser stato allievo di Riccardo Wagner, maestro di Sigfrido Wagner e concertatore al teatro di Bayreuth.

Conosco *Germania* soltanto al pianoforte; ma ne ho ricevuta una assai buona impressione. Mi è parso che il Franchetti, dotto come sempre e armonizzatore e tecnico fortissimo — il più forte dei contemporanei nostri — non abbia dimenticato il colore della musa italica e che l'onda della melodia pura e schietta, non rachitica e monca, ma fluente e ispirata, non gli abbia fatto difetto.

Sigfrido è la terza parte della tetralogia Wagneriana — *Sigfrido* è l'eroe scelto da Wotan per riconquistare l'anello d'Alberico e renderlo ai flutti del Reno. Egli dovrà ridestare la Walkiria addormentata nel sonno magico; egli dovrà trionfare d'ogni ostacolo per ridonare la tranquillità al Walhalla.

L'azione del *Sigfrido* non è molto drammatica; ma semplice e poetica. Wagner si è limitato a presentarci l'eroe giovinetto e farlo vivere per tre atti innanzi a noi.

E' il poema della giovinezza — della giovinezza candida e forte, predestinata ai più alti destini, che si chiude coll'incantevole risveglio di *Brunhilde*, ridestata dal bacio appassionato dell'eroe... ispirazione poetica di ordine eccelso...

Delle opere verdiane poco c'è da dire. *Aida, Traviata, Rigoletto* e *Trovatore*... quattro lavori e quattro generi; quattro opere e quattro speciali ispirazioni. Il genio di Verdi, versatile quanto altro fu mai, in ogni opera sua segna una sigla speciale, dà un'impronta particolare; cosicchè nessuno al mondo potrebbe pensare che *Aida, Violetta, Gilda* e *Leonora* siano soltanto quattro soprani.

No, no: non sono quattro soprani — come purtroppo accade vedere in tanti più antichi e più recenti melodrammi — sono quattro figure distinte, plasmate come il senso fine e la genialità esuberante e critica del grande di Roncole poteva solo immaginare.

E il baritono? Chi sentendo *Amonasro, Rigoletto*, e il *Conte di Luna* potrebbe affermare essere uno il personaggio, come è una la qualità della voce?

E a questa analisi della incommensurabile potenza espressiva di Giuseppe Verdi conduce il manifesto del Costanzi.

Chiunque potrà ammirare una volta di più la versatilità geniale del grande: e questa sarà una scuola. Perchè è un lato grande e non molto osservato questo della musica verdiana e non è male che una volta tanto sia permesso al pubblico di far questo studio, che forse avrà intuito e forse non avrà mai maturato.

Di più il programma mette a confronto l'opera wagneriana con quella di Verdi, di Boito e di Puccini. Il teatro tedesco coll'italiano moderno. Che lunga serie di confronti, che lunga serie d'idee critiche, che lavorio mentale di osservazione! L'indole del paese e dell'autore, i luoghi, i soggetti, l'espansione musicale dei sentimenti, la nazionalità stessa tramutata in note!

Tutto questo sfuggirà al pubblico? Speriamo di no. Ad ogni modo sarà nostro dovere richiamarvi la sua attenzione. Il teatro deve essere una *palestra popolare* e a ciò le nostre mire saranno costantemente rivolte.

Ciò ch'egli non potè scoprire, noi gli riveleremo, aiutati nel cómpito nostro dalla bacchetta di Edoardo Vitale.

La quale veramente non poteva esser meglio prescelta. L'equilibrio artistico del Vitale, la sua serenità, la sua dottrina e la sua foga nell'interpretazione, sono tali qualità da felicitarsi della scelta ed esser sicuri del risultato. Vitale non può mancare a sè stesso e Verdi e Wagner e Puccini e Boito non mancheranno del dovuto trionfo, poichè egli sa bene intenderli e sviscerarne il pensiero.

Alessandro Parisotti.

Lirica. — I palchettisti del Vittorio di Ancona hanno concesso la scorta di L. 4000 per la stagione musicale e la scelta delle opere si farà sull'*Ernani, Lucrezia Borgia, Rigoletto, Lucia, Sonnambula*

— Il cartellone del Vittorio Emanuele di Torino annuncia l'esecuzione, per la prossima stagione lirica, del *Mefistofele, Lohengrin, Gioconda, Traviata* e *Lucia*.

Della Compagnia di canto fanno parte le sig.re Darclée, Galvany, Demicheli, Donotrio, Farelli, Fanton, Joanna, Lucca, ed i sigg. Apostolu, Caffo, Foglia, Giacomelli, Mattesini, Massagrando, Pulcini, Silingardi. Direttore d'orchestra: m. Giacomo Armani.

Varie. — All'asta dell'Hôtel Drouot in Parigi, un album contenente i disegni originali di E. De Fournier per l'illustrazione dal *Passant* di Francesco Coppée, è stato venduto per 7850 franchi.

" La Dannazione di Faust „ alla Scala.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Milano, 23, ore 1,35. — Il teatro della Scala si è riaperto quest'anno anticipatamente colla *Dannazione di Faust* di Berlioz, per la prima volta eseguita sulla scena in Italia.

E' stato un grande avvenimento artistico, consacrato dagli applausi di un pubblico imponente.

Nella prima parte gustata la « danza villereccia » e bissata entusiasticamente la « marcia di Rakosky » benchè se ne ricordasse una esecuzione più vigorosa nei concerti.

Nella seconda parte applauditissimi il fugato nell' « orgia bacchica „ e la susseguente ballata di Mefistofele.

Nel quadro successivo il baritono Renaud colla invocazione mefistofelica ha modo di dimostrare preziose qualità di cantante corretto e squisito.

Ascoltato con intenso godimento il melodiosissimo coro delle silfidi e degli gnomi.

Piaciuta soprattutto la « danza volante » che offre la più perfetta illusione ottica completata da una pagina musicale paradisiaca, eseguita a perfezione. Se ne vuole e se ne ottiene il *bis*. Si applaude la stupenda « marcia corale » degli studenti soldati.

La parte terza colla « serenata » e colla « scena della seduzione » piace tutta.

Nel primo quadro della parte quarta è gustato il mesto canto di Margherita detto con profondo sentimento dalla Petri.

Nella « corsa all'abisso » l'apparato scenico non corrisponde affatto al possente quadro musicale. Nemmeno l' « orgia infernale » e l'epilogo sollevano entusiasmi.

Il pubblico rimane sotto l'impressione soggiogante dei primi quadri.

Complessivamente lo spettacolo è degno delle migliori tradizioni della Scala ed è riuscito un degno omaggio ad un capolavoro.

Il tenore Zenatello è stato un apprezzato protagonista.

Sports

Caccia alla volpe - S. Alessandro.

Ieri, un pubblico numeroso e molto elegante è intervenuto al lontano *meet* di S. Alessandro sulla via Nomentana.

Un piccolo gruppo di cavalieri, pochi ufficiali e due amazzoni, hanno coraggiosamente seguiti i cani dalle undici alle 3 pom. sotto un vento impetuoso e freddo che ha disturbato una giornata di caccia piena di promesse.

Una volpe scovata alle Vittorie, attraversava il fosso e la strada, e correva velocissima alle colline di S. Antonio dove favorita dalla tramontana era perduta.

Malgrado la buona volontà dell'*hunstsman* e dei cani, fu impossibile trovare un'altra volpe, ed alle tre pom. tutti tornavano alla tenda con la speranza di avere venerdì 26, *per le buone feste*, un'ottima giornata di *sport* ad Acqua Santa fuori la porta S. Giovanni.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 22, ore 20. — *(de Boissieu)*. — Il premio di Natale (500 franchi, oltre ad un'entrata di 50 franchi; al secondo 30 0[0 sulle entrate: al terzo 20 0[0; il di più delle entrate al primo) è stato diviso fra i signori Brasseur e conte O'Brien, i quali, a 26 metri, hanno ucciso ciascuno 5 piccioni tirando 5 colpi. Terzo il signor Léo il quale tirando pure a 26 metri e 5 colpi ha ucciso 4 piccioni.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori Paccard, C. Saavedra, C. Robinson, Léo, R. Gourgand, Erskine, Mackintosch e Brasseur.

Mercoledì 24 corr. Premio dello Stand.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 23 dicembre 1902 — S. Vittoria

Leva il Sole alle ore 7.36 m. — Tramonta alle 4.41 s.
Leva la Luna alle ore 1.23 m. — Tramonta alle 0.51 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

22 dicembre ore 15

Europa: pressione massima di 774 al Nord-ovest della Francia, minima di 756 sulla Grecia.

Italia 24 ore: barometro poco variato all'estremo Sud e isole, salito altrove fino cinque mm. al Nord-est; temperatura diminuita; venti forti intorno a ponente; qualche pioggiarella e temporale all'estremo Sud e Sicilia; mare agitato.

Stamane: cielo piovoso al Sud-est, sereno al centro, vario altrove; venti moderati o forti intorno a ponente in val Padana, settentrionali altrove; mare agitato, specialmente il basso Adriatico e basso Tirreno.

Barometro: massimo 766 in Piemonte, minimo a 759 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti moderati e forti settentrionali; cielo alquanto nuvoloso altrove qualche pioggia al Sud est; mare agitato, specialmente l'Adriatico inferiore e basso Tirreno.

Vocali a scambio.

Il vin di xxxxxxxx
Ti fa la xxxxxxxx
Del vino di xxxxxx
Se bevi qual xxxxxx
Tel dice chi è esperto
Sei brillo di certo.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Disinteresse.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 20 DICEMBRE.

Gatti Guglielmo, imp., con Banchieri Luigia
Giuliani Umberto, liquor., con Fasola Giulia

Nati e morti denunziati nei giorni 19 e 20 dicembre
Nati 100 compresi 7 nati morti.
Morti 69 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Guantini Elisa di Giuseppe, Castiglione Fiorentino, 20
Suarez Alessandro fu Antonio, Roma, 75, cel.
Amici Luigi di Filippo, Roma, 26, cel.
Giarchi Anna fu Antonio, Roma, 67, coniug.
Boschi Giulia fu Antonio, Roma, 62, ved.
Gandini Teresa fu Carlo, Napoli, 69, coniug.
Vecco Cesare fu Giuseppe, Palermo, 90, ved.
Nannicola Nicolina di Domenico, Ascoli Piceno, 36, coniug.
Cazzotti Adriano fu Nicola, Roma, 54, coniug.
Caracci Luigi fu Filippo, Albano, 73, coniug.
Croce Giovanni fu Michele, Rocca di Papa, 71, ved.
Serocca Giovanna fu Pietro, Riofreddo, 73, coniug.
Veroli Mariano fu Luigi, Camerano, 49, cel.
Urbani Giuseppe fu Bernardino, Mandela, 42, coniug.
Latini Luisa fu Nicola, Sammaroti, 53, coniug.
Marinecci Margherita fu Giovanni, Torre in Sabina, 74, con.
Piazza Margherita fu Giuseppe, Roma, 71, ved.
Pescatore Antonio fu Vincenzo, S. Severo, 54, cel.
Salvati Romolo fu Lodovico, Roma, 19, coniug.
Marnioni Teresa Eugenio, Roma, 20
Rondoni Giacomo fu Giovanni, Milano, 73 coniug.
Milanesi Giacone fu Luigi, Borgonuovo, 52, coniug.
Lucci Margherita fu Antonio, Roma, 76, ved.
Di Rocco Maria Antonia fu Giovanni, Subiaco, 72, ved.
De Luca Sebastiano fu Giuseppe, Castel Gandolfo, 72, cel.
Colleggiani Silvestro
Caponeri Giuseppe fu Vincenzo, Roma, 73, ved.
Baloni Virginia fu Simone, Bagnacavallo, 60, nub.
Zoppi Achille fu Felice, Roma, 66, cel.
Puzielli Giuseppa di Ortezzano, 34, nub.
Liberatori Maria fu Vincenzo, Rovere, 76, ved.
Leoni Fermino fu Giuseppe, Candelara, 64, coniug.
Faunce Maria Giovanna fu Roverto, Mangalore, 67, ved.
Santoni Augusto fu Gaetano, Rocca Canterano, 14
Tossici Vincenzo di Settimio, Monte S. Martino, 28
Horki Lorenzo di Felice, Roma, 20, cel.
Ferrero Antonio fu Giacomo, Poirino, 78, coniug.
Corsi Ersilia fu Silvestro, Firenze, 75, ved.
Bosca Porfirio Luigi fu Generoso, Genazzano, 52, coniug.
Bianconi Achille di Angelo, Monte Santa Maria Tiberina, 36, celibe
Baiocchi Maria fu Giacomo, Gavignano, 66, ved.
Meloni Francesco di Giovanni, Roma, 7
Moriggi Rosa fu Pancrazio, Albano, 60, coniu.
Rosati Massimo fu Luigi, l'Iperno, 67, coniug.
Somasca Francesco fu Antonio, Milano, 34, coniug.
Tommasi Maddalena fu Giuseppe, Palombara Sabina, 62 co.
Ghezzi Teresa, fu Bastiano, Pieve Torina, ved.
Poli Giuseppe di Giovanni, Montercole Collina, 20, cel.
Filosofi Mariano fu Domenico, Genzano, 79, coniug.
Guli Enrico fu Salvatore, Palermo, 35, coniug.
Marchetti Adriano fu Augusto, Roma, 47, cel.
Olivieri Antonio di Filippo, Spezia, 16, cel.
Scarponi Antonio fu Vincenzo, Roma, 76, coniug.
Cerquoni Assunta fu Domenico, Fiordimonte, 52, coniug.
Marini Ferdinando fu Luigi, Mondavio, 52, coniug.
Petrocchi Maria fu Giuseppe Riofreddo, 64, ved.

Diamante Campos nata Morpurgo, Enrico Campos, Emilia Campos ved. Camerini, Italia Campos Jona, Vito, Bonnome Campos, Costanza Seppilli Campos, Luigia Almagià Campos, Laura Venuti Campos, Raffaele Jona Salvatore Campos, i nipoti e congiunti, immersi nel più profondo dolore, partecipano la morte del loro amatissimo

Giuseppe Campos

avvenuta ieri sera alle ore 21 dopo breve e penosa malattia.

Ancona, 21 dicembre 1902.

Non si mandano partecipazioni. Si dispensa dalle visite.

Elisa Cortesi vedova Marucchi, i figli Antonio e Beatrice rendono vivissime grazie a tutti coloro, che hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore e tributare onoranze alla memoria del loro consorte e padre

Avv. Guido Marucchi

Roma li 22 Decembre 1902.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.
Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1827 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1834 per l'Amministrazione.

Dalla Provincia Romana

Valmontone, 22 ore 16. — Iersera due sconosciuti aggredirono Giuseppe Velli, di 26 anni e gli tolsero sette lire.

Il capitano dei carabinieri ed il delegato di P. S. di Artena andarono sul posto per ricercare i malfattori.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario

Studente assassinato al Governo Vecchio.

Il seguito del dibattimento, per indisposizione del decimo giurato, è stato rinviato a lunedì 29 alle 9,30.

Prima di togliere l'udienza il presidente lesse un telegramma dell'on. Camagna comunicante di avere accettata la difesa del Salaris.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 10.8 — Minimo 2.2.

Quirinale — A salutare l'Ambasciatore di Germania, conte Wedel, partito per Vienna, si recava pure alla stazione ferroviaria il Prefetto di Palazzo conte Gianotti.

L'arrivo della Principessa Milena — Iersera, alle 20.40, giunse in Roma, accompagnata dal maresciallo di Corte Andrea Radochos, S. A. R. la Principessa Milena del Montenegro, madre della Regina Elena.

Alla stazione venne ricevuta da S. M. il Re, dai generali Ponzio Vaglia e Brusati, dalle case civile e militare del Re, dal sindaco di Roma don Prospero Colonna, dalle dame di Corte della Regina Elena, principessa di Sonnino, duchessa D'Ascoli, marchesa Calabrini, ed altre, da una dama di Corte di S. M. la Regina Margherita, dal gentiluomo della Regina Maria Pia di Portogallo, dal comm. Popovich, Console del Montenegro, dall'avv. Carlo Scotti, vice-console.

La Regina Maria Pia non intervenne perchè lievemente indisposta.

Mentre si attendeva il treno, che giunse con 25 minuti di ritardo, S. M. il Re ebbe un lungo colloquio col sindaco principe Colonna.

Giunto il treno il Re aiutò a scendere la Principessa Milena e le baciò la mano, quindi nel salone ebbero luogo le presentazioni.

Tutti baciarono la mano a S. A. R.

Il Sovrano e la Principessa Milena, scortati dai corazzieri, si recarono al Quirinale.

A Villa Margherita — Sua Maestà la Regina Madre ha ricevuto il prof. Roberto Bompiani, che le ha presentato le pitture per completare l'altare al secondo piano.

Vaticano. — Il Papa, su proposta del cardinale Ferrata prefetto dei Riti, ha nominato una Commissione incaricata dello studio della storia liturgica della Congregazione dei Riti. Ne fanno parte mons. Duschesne, Wilpeat, Ehrle, Roberti, Mercati e Benigni. Monsignor Duchesne è presidente e il Mercati segretario.

— Ieri mattina il Papa ricevette il signor Wagner ministro del Principato di Monaco e il conte e la contessa Cavagnacci di Corsica.

— Il padre Paolo da Pieve di Controne ha recitato ieri la sua predica del Natale, innanzi al Pontefice e al Sacro Collegio dei cardinali.

— Ieri, nella chiesa di S. Maria dell'Anima, nel trigesimo della morte del cardinale Aloisi-Masella, venne celebrata una messa di requiem.

Vi assistevano molti cardinali e prelati.

— Il Circolo la Piccola Milizia di Gesù, sabato prossimo, nella sala Metastasio in via dei Marchigiani, darà una solenne accademia pel Giubileo pontificale di Leone XIII.

— Ieri giunse in Roma il cardinale Riboldi, arcivescovo di Ravenna: prese alloggio all'Hotel Minerva.

— Il Papa ha concesso la commenda di San Gregorio Magno al barone Drechsel latore del dono Imperiale e la commenda di S. Silvestro allo scultore Rodolfo Marschall.

Arrivi e partenze — L'on. Cocco-Ortu, ministro di grazia e giustizia, fece ieri ritorno in Roma.

Giunta Provinciale Amministrativa — Ieri, presieduta dal prefetto, comm. Colmayer, si è riunita la Giunta Provinciale Amministrativa in seduta straordinaria e discusse i bilanci di alcuni Comuni, il conferimento di esattorie e le condizioni degli esattori

Per il movimento dei forestieri — Ieri mattina il Presidente del Consiglio dei ministri ricevette alla Consulta la Presidenza della Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri.

Il Presidente, deputato Di Sant'Onofrio, lievemente indisposto, si era fatto rappresentare dal senatore Sani, al quale si erano uniti il deputato Maiorana, il comm. Magaldi, il cav. uff. Cagli ed i cav. Del Vitto e Forastieri.

L'on. Zanardelli si informò minutamente dell'azione sociale, dello sviluppo preso dall'istituzione, della utilità grandissima morale ed economica che può rendere al paese.

Il colloquio si prolungò per oltre un'ora.

L'on. Zanardelli diede consigli pratici per conseguire un sollecito sviluppo e consolidamento dell'Associazione, augurandosi che mercè l'opera iniziata, il movimento dei forestieri, che attualmente rende circa trecento milioni all'anno al nostro paese, possa notevolmente aumentare.

Assicurò quindi la Presidenza, che essa non soltanto avrà tutto l'appoggio morale esplicito del Governo, ma che egli s'intenderà coi colleghi di Gabinetto e coll'on. Biancheri, Presidente onorario dell'Associazione, per definire in qual modo più largamente ed utilmente lo Stato possa concorrere a questa istituzione di pubblico interesse.

Il Ministero di Agricoltura. — Ieri nelle ore pom. gl'impiegati del Ministero di agricoltura furono ricevuti dal Ministro Baccelli e vi convennero di tutti i rami dell'Amministrazione. Scopo della richiesta udienza fu quello di ringraziare il Ministro per l'ottenuto organico. Il cav. Gregoris, segretario della Direz. gen. dell'Agricoltura, prese la parola a nome dei colleghi esprimendo al Ministro i maggiori sentimenti di gratitudine per aver provveduto alla sistemazione del personale del Ministero, da tanti anni invocata.

Il Ministro dopo essersi congratulato per le franche parole dell'oratore, si disse lieto di aver soddisfatto le legittime aspirazioni del personale e provveduto a diritti troppo a lungo dimenticati. Dichiarò che nel suo proposito aveva incontrate difficoltà e non lievi, ma come uomo avvezzo alle difficoltà egli non si era fermato innanzi ad esse, fermo nel concetto di tranquillizzare tutti e provvedere agli umili. Sperava ora che con armonico congiungimento della mente e del cuore, tutti si adoperassero a lavorare con lui, per il maggior bene del paese.

Le parole del Ministro furono calorosamente applaudite.

Cassa Nazionale di previdenza per gli operai — Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale, riunitosi ieri sotto la presidenza del principe Doria-Pamphily e con l'intervento del consigliere on. Carcano, ministro delle finanze, avuta comunicazione che la Società delle Acciaierie e degli Alti Forni di Terni e la Ditta Armstrong di Pozzuoli, avevano decisa l'inscrizione degli operai dei propri stabilimenti, e che la Società fra i parrucchieri di Torino e la Società di M. S. di Molfetta avevano stabilita l'inscrizione di tutti i soci, ha deliberato con voto unanime di esprimere la più viva riconoscenza alle Ditte industriali e alle Società operaie anzidette e di additarle come esempio.

Artistica Congregazione dei virtuosi al Pantheon. — La insigne artistica Congregazione dei Virtuosi al Pantheon, adunatasi ieri nella sua storica residenza al Pantheon elesse a suoi membri i professori Piancastelli Giovanni e Vanni Pietro. Quindi, dopo aver deliberato di ringraziare l'architetto Lucas pel dono di un suo pregevole studio sulla proprietà artistica in genere, in seguito ad analoga proposta del comm. Galli stabilì all'unanimità di far voti presso il ministero della P. I. come presso la amministrazione comunale, perchè sia sostenuta la scuola romana di arazzi, annessa all'Ospizio di S. Michele. Stabilì pure di ringraziare la Provincia per l'aiuto già ad essa concesso.

La ragazzaglia. — Sulla scalinata della Trinità dei Monti, in una località frequentatissima anche dagli stranieri, circa il mezzodì e verso sera in specie si adunano squadre di ragazzi e giovinastri che con giuochi, non escluso quello della nizza, clamori ed altro... infastidiscono molestamente i passanti.

Il medesimo avviene nella prossima via S. Sebastianello, massime in fondo della via stessa. Basti osservare lo stato nel quale sono ridotte le piante, nello spazio a questo destinato, sulla destra per chi da questa via ascenda al Pincio per non dire di peggio.

Si ripeterà il solito « tutto il mondo è paese » ma c'è chi osserva che a Berlino, Vienna, Parigi non capita di osservare nulla di simile.

Una maggiore sorveglianza sarebbe quindi desiderabile.

Fontane ammalate. — Egregio sig. cronista, Da molto tempo esiste un'epidemia nelle nostre fontane, il maggior ornamento di Roma insieme agli avanzi antichi e ai grandi monumenti della Rinascenza. O si tratta di fontane tenute in abbandono e divenute deposito di ogni specie di rifiuti, ovvero si fa mancare l'acqua o la si lesina. Citerò quelle delle Tartarughe, di piazza Montanara, Campitelli, Bocca della Verità, Madonna dei Monti, quella del Prigione a via Genova, quella del Mosè a San Bernardo e altre parecchie.

Ma da due mesi all'elenco se n'è aggiunta una nuova, quella di piazza Barberini, in cui il genio di Bernini seppe costruire una grande fontana con un getto sottilissimo, ma *altissimo*. Da due mesi, invece, il getto del Tritone è stato abbassato di *tre metri*. Perchè?

Le sarei grato se richiamasse su questa etisia della bellissima fontana l'attenzione del Municipio.

Mille ringraziamenti. *Un fedele lettore.*

Il mercato centrale. — Il mercato centrale delle derrate alimentari al Viale Manzoni sarà aperto oggi dalle 6 alle 10 e dalle 14 alle 19 e domani dalle 6 alle 11.

Nella festività del Natale il mercato resterà chiuso.

Il cottio — Stanotte avrà luogo a San Teodoro il tradizionale *cottio* della vigilia di Natale.

Servizio tramviario — La Società Romana Tramways-Omnibus, volendo far cosa grata al personale, ha disposto che domani sera, vigilia di Natale, il servizio dei tramways elettrici, di quelli a cavalli e degli omnibus, abbia a cessare alle ore 19.

Croce Rossa. — Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito il 20 corrente, ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa la somma di lire 10,095.00 in n. 153 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi, la Croce Rossa Italiana sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di L. 344,615.00.

Funzionari di P. S. a tavola. — Ieri sera nel ristorante Umberto I si riunirono a banchetto una trentina di funzionari di P. S. della capitale, per festeggiare la chiusura del corso di Polizia scientifica tenuto dal prof. Ottolenghi dell'Università di Siena.

Al *dessert* prese pel primo la parola il vice commissario di P. S. avv. Alzeri, il quale a nome dei convenuti espresse la riconoscenza ai prof. Ottolenghi per avere iniziato una scuola scientifica di polizia la quale mira a sostituire ai vecchi metodi e ai processi empirici un sistema razionale, che meglio corrisponda alle condizioni attuali della società.

Prese in seguito la parola il cav. Manzini, commissario capo, il quale rese omaggio all'Ottolenghi. Questi, a sua volta, ringraziò i convenuti, affermando che i risultati che si riprometteva da questo breve corso, se ebbero un lieto successo, ciò era dovuto alla cooperazione intelligente dei funzionari della capitale ed al concorso del Governo che tale iniziativa ha favorito.

Parlò infine il cav. De Domenico, commissario di P. S., il quale con la sua consueta facondia improvvisò uno smagliante discorso, recitando altresì alcune sue odi di squisita fattura.

La riunione lasciò in tutti il desiderio e la speranza che il corso così bene iniziato sia continuato e favorito in maniera da dare risultati vantaggiosi nell'interesse della P. S.

Circolo Vittorio Emanuele II — Sotto la presidenza del presidente cav. Cisotti ha avuto luogo l'assemblea dei soci, nella quale si è stabilito di riorganizzare il Sodalizio nell'intento di svolgere un programma di azione più consono ai concetti democratici che ora informano la linea di condotta del grande partito costituzionale.

Sarà quanto prima iniziato un corso di conferenze popolari d'indole sociale e verrà dato impulso a quelle manifestazioni di educazione civile che da oltre un ventennio sono i capisaldi della Associazione.

Per la ricorrenza del 25° anniversario della morte del Padre della Patria, il Circolo Vittorio Emanuele II si adoperera attivamente onde concorrere a rendere solenni le onoranze al gran Re.

Biblioteca Frankliniana. — Giovedì 25 corr. la Biblioteca rimarrà chiusa al pubblico.

I barocci. — Il Sindaco ricorda che, a termini dell'ordinanza municipale del 29 gennaio 1888, la circolazione nell'interno della città dei barocci tirati da buoi non potrà aver luogo che dall'apertura delle porte sino alle ore 8 nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre e sino alle ore 9 negli altri mesi dell'anno.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono stati encomiati i delegati Francesco Bertucci, Anacleto Ghirelli, Beniamino Wenzel, Bellarmino Chiaravellotti, Ludovico Mura e il tenente Giuseppe Lucchini: gratificati il tenente Giuseppe Lucchini e i brigadieri Giovanni Bartoli e Giulio Basso.

Sono stati traslocati i delegati Giuseppe Tedeschi da Verona a Viterbo, Luigi Vescovi da Viterbo a Genova; Giuseppe Talpo da Urbino a Civitavecchia, Salvatore Troisi da Civitavecchia ad Aquila, Angelo Davanti da Terni a Frosinone, Alfonso Grippo da Frosinone a Terni.

Il comandante di prima classe delle guardie di città cav. Federico Leproni da Torino è stato trasferito a Roma e il comandante di seconda classe Carlo Zorzoli da Roma a Firenze.

La Libreria Romana in Via Uffici del Vicario, 36, ha testè pubblicato un importante Catalogo di Opere d'Arte ed Archeologia figurate e di una Scelta Raccolta di Stampe, Acquarelli, Disegni Costumi, Litografie ecc. Esso contiene molte Opere di valore, e lo raccomandiamo agli amatori e bibliofili. Si previene inoltre che nello stesso Negozio nel prossimo Gennaio, sarà venduta all'Asta la *Biblioteca Musicale* (ricca d'incunabili, autografi, manoscritti ed Opere molto rare) appartenuta al defunto erudito *Prof. Vincenzo Rosati*, romano, già Direttore d'orchestra del Teatro Apollo e Maestro del Concerto dei Vigili. Il Catalogo sarà spedito *gratis* dietro semplice richiesta con carta da visita.

Vertenza Sonnino-De Nobili

Il dì 22 dicembre 1902 in una sala di Montecitorio si sono riuniti gli onorevoli Lucifero e Riccio, rappresentanti dell'on. Sidney Sonnino, e gli onorevoli De Martino e Stelluti-Scala, rappresentanti dell'on. De Nobili.

I signori De Martino e Stelluti-Scala portano in nome del loro primo sfida all'on. Sonnino per le parole: « E' mala fede » — da lui pronunciate nella discussione parlamentare del dì 20 dicembre 1902; gli onorevoli Lucifero e Riccio accettano la sfida in nome del loro primo.

I quattro secondi però, prima di discutere le condizioni dello scontro, e sospendendo la sfida, di comune accordo credono loro dovere di considerare i fatti, che hanno dato origine alla vertenza, e di vedere se un'equa soluzione sia possibile.

I signori Lucifero e Riccio rilevano anzitutto, per la verità, che le parole dall'on. Sonnino pronunciate, non giunsero, per i rumori della Camera, esattamente alla stenografia, e che già prima e pubblicamente l'on. Sonnino aveva affermato che tali parole erano: « E' polemica di mala fede ».

I signori De Martino e Stelluti-Scala prendono atto di questa dichiarazione la cui esattezza non mettono in dubbio.

I signori Lucifero e Riccio, ricordando quindi il discorso fatto dall'on. De Nobili, nel quale si criticava aspramente l'opera di Governo dell'on. Sonnino, e ricordando la interruzione di costui, dichiarano che le parole dell'on. Sonnino, erano di naturale reazione di chi difende il proprio operato, ma che il biasimo in esse contenuto e che si riferiva evidentemente a quello che a lui sembrava non corretto metodo di discussione, non poteva avere, come non ha, carattere di offesa personale, tanto più che nessuna precedente ragione di risentimento esisteva fra lui e l'on. De Nobili.

Chiariti in tal guisa e con tutta lealtà i fatti, i quattro secondi ritengono chiuso l'incidente con piena soddisfazione scambievole.

Alfonso Lucifero — *Giacomo De Martino.*
Vincenzo Riccio — *Enrico Stelluti-Scala.*

Piccola Cronaca

Ancora dell'aggressione in via Venti Settembre. — Ieri mattina ci occupammo diffusamente dell'aggressione della signora Antonietta Smerdù, avvenuta l'altra sera in via Venti Settembre 40, per opera del garzone di osteria Ildebrando Lanciani (detto *Peppino*).

L'aggressione si credè da principio stata eseguita a scopo di furto; ma da qualche dichiarazione strappata al Lanciani la polizia fu indotta a ritenere che possa trattarsi di un tentato assassinio per mandato.

L'Antonietta Smerdù infatti da lungo tempo aveva relazioni con un senatore che la provvedeva dei mezzi di sussistenza.

Pare che questi rapporti allarmassero i parenti di lui, timorosi che potesse loro sfuggire l'eredità.

Così sorse il sospetto che il Lanciani da uno di costoro fosse stato incaricato di uccidere la Smerdù.

L'Antonietta fu più volte interrogata dal giudice istruttore Galli all'ospedale di S. Antonio.

Il Lanciani che aveva cercato di passare per pazzo fu trovato invece perfettamente sano di mente e sottoposto quindi a lunghi interrogatori da parte del cav. Poggioli, Commissario di P. S. del Castro Pretorio, cui assicurasi avrebbe fatto qualche rivelazione.

In seguito a ciò il cav. Poggioli ha proceduto all'arresto di un impiegato, parente del senatore, sul cui nome la polizia serba il segreto, che si ritiene complicato nella faccenda.

Vennero all'uopo operate varie perquisizioni.

Avevamo scritto quanto sopra, quando stanotte il libro della Questura dava la seguente rivelazione:

« In seguito ad indagini fatte dall'autorità di P. S. il Lanciani finì col dichiarare che l'altra sera uno sconosciuto lo indusse ad uccidere la Smerdù, promettendogli 200 lire.

Il Lanciani, che era stato parecchie volte in casa di costei, si munì di un coltello da cucina e commise il delitto.

Lo sconosciuto venne poi identificato per Emilio Zanardini, d'anni 51, da Treviso (nepote del senatore), impiegato d'ordine al Ministero delle Poste e Telegrafi, abitante in via Flavia, 41, int. 5.

Egli fu arrestato e tradotto a Regina Coeli.

Il Lanciani, messo a confronto collo Zanardini, lo riconobbe per il suo mandante.

Il movente del delitto, per parte dello Zanardini, è dovuto al fatto che egli temeva di essere dimenticato dal suo parente, il quale da lungo tempo aveva relazioni con la Smerdù ».

Un operaio precipitato da un fienile — Il bracciante Celani Luigi, d'anni 48, con altri compagni si trovava ieri mattina a togliere del fieno da un fienile in via delle Fornaci, di proprietà del comm. Michele Alverai.

Ad un tratto, per la rottura di un travicello, si sprofondò la cupola del fienile ed il povero Celani precipitò dall'altezza di circa venti metri.

Riportò gravi lesioni per il corpo e commozione cerebrale, per le quali i sanitari di S. Spirito si riservarono il giudizio.

Il portiere caduto dal 4° piano in via Messina. — Iersera alle 18, certo Emilio Roletti, d'anni 43, da Anticoli, portiere dello stabile in via Messina 40, salito al quarto piano per accendere i lumi a gas, perduto l'equilibrio, precipitò nella tromba delle scale, rimanendo all'istante cadavere.

Il Ralletti aveva riportato la frattura del cranio e delle braccia.

Un frate borseggiato. — Il padre Barnaba Boschert, superiore del Collegio Mariano di Tivoli, abitante in Borgo Vecchio 165, trovandosi nel tram a cavalli che da S. Lorenzo conduce alla stazione, venne borseggiato del portafoglio contenente 65 lire.

Le guardie di P. S. arrestarono un giovanotto venne sul quale caddero gravi sospetti.

L'arresto del feritore. — Le guardie di P. S. del Commissariato di Campomarzio arrestarono il falegname Guido Santini che l'altra sera in via Cola di Rienzo ferì gravemente il panattiere Enrico Venerati.

Le risse di ieri — Alle 19, al viale Principessa Margherita, vennero a questione per interesse i venditori di funghi Giulio Brecciaroli di anni 52, abitante in via Principe Amedeo 221, e Pasquale Giunta di anni 29, da Monturno (Caserta), abitante in via dei Latini 71.

Il Brecciaroli menò un ceffone al Giunta, il quale gli rispose con un colpo di coltello al ventre.

La guardia municipale Calisti trasportò il Brecciaroli a Sant'Antonio, dove fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Il Giunta venne arrestato dal maresciallo delle guardie municipali Ettore Gandolfi.

— Il calzolaio Alfredo Tenerelli d'anni 29, da Teramo, ab. in via Principe Umberto 128, si recò alle ore 21 in un'osteria in via Pellegrino Rossi, per esigere dal garzone del detto esercizio il residuo del prezzo convenuto per un paio di scarpe, che gli aveva venduto.

Ambedue vennero a questione. Il figlio del padrone dell'osteria s'intromise e con un coltello vibrò un colpo al Tenerelli ferendolo alla faccia, quindi fuggì.

A Sant'Antonio il Tenerelli fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Grave disgrazia — In una vigna fuori di porta Maggiore il vignarolo Lorenzo Lori, d'anni 31, da Palestrina, accese un braciere per riscaldarsi.

Addormentatosi, il Lori cadde sul braciere bruciandosi il piede destro. Nè avrà per 40 giorni di cura.

Monte di Pietà.

Venerdì, 26 dic. 1902 - La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 7 maggio 1902 fino alla polizza n. **104200**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 3 giugno 1902 fino alla polizza n. **125100**.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Il periodo d'abbonamento con ieri è terminato e adesso non resta che attendere l'inaugurazione della grande stagione, alla quale pare il nostro critico musicale non ha potuto fare a meno di cantare osanna riconoscerne tutte le bellezze speciali e straordinarie. (Vedi 2.a pagina).

E prima opera scelta non poteva essere che il *Sigfrido*, l'opera forte di R. Wagner, che avrà un interprete valoroso, il cantore insuperato, Raffaele Grani.

Seguiranno poi subito *Rigoletto* e *Mefistofele*.

Valle. — Si replica stasera l'intiero programma che Ermete Novelli dette per il proprio spettacolo e cioè *Il maldicente alla bottega del caffè* di Goldoni, *Notte fatale* di Yambo e *Telemaco il disordinato*, tre capolavori, i quali poi recitati da Novelli non possono che avere... un numero infinito di repliche accolte sempre col massimo entusiasmo.

Domani riposo e giovedì *La zia di Carlo*.

Adriano. — Stasera *Teresa Raquin* con la Pezzana, che commemorerà Emilio Zola.

Metastasio. — Si replica l'esilarantissima *... stata*, che iersera divertì molto, anche per l'accurata esecuzione da parte degli artisti della Compagnia Campioni.

Quirino. — Continuano i successi dell'operetta fantastica *Veritas*, di cui stasera si darà la 5.a replica.

Manzoni. — *Il Paradiso perduto* ebbe iersera una brillantissima esecuzione e stasera si replica.

Sferisterio spagnuolo. — Oggi alle ore 16 e 21 sei partite al giuoco della *pelota*. **Fabr...**

Spettacoli d'oggi

Valle — *Il maldicente alla bottega del caffè*, ore 21.
Adriano. — *Teresa Raquin*, ore 21.
Quirino — *Veritas*, ore 21.
Metastasio — *I provinciali a Parigi*, ore 21.
Manzoni — *Il paradiso perduto*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16 e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvò a tamburo battente sette disegni di legge, fra i quali i 25 milioni per anticipo di opere pubbliche, e poscia prorogò le tornate a gennaio.

Riconvocazione a domicilio.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ricevette il prefetto Annaratone, l'on. Micheli e il sindaco di Livorno, venuti per trattare la sistemazione finanziaria di quel Comune.

La Commissione pei danneggiati politici siciliani, riunitasi ieri mattina per provvedere alla esecuzione della legge 7 luglio 1901, con cui si riaprirono i termini in favore dei danneggiati che non poterono godere della legge precedente del 1883, deliberò di occuparsi anzi tutto delle istanze per assegno presentate dai danneggiati ancora viventi; salvo ad esaminare se è possibile aumentare l'assegno a quelli provvisti di pensione onde equipararli ai danneggiati politici di altre regioni d'Italia.

— L'on. Giolitti ha pure ricevuto il prefetto di Avellino comm. Chiaro, insieme al comm. Gargiulo, commissario di quel Comune, per affari amministrativi concernenti quel Municipio.

— Presiedute dall'on. Ronchetti, si sono riunite ieri le Commissioni pel personale centrale e provinciale e pel personale delle carceri.

— La Giunta del Consiglio per gli archivi di Stato sarà composta dal presidente del Consiglio per gli archivi, dall'on. Boselli, dal comm. Cesare Salvarezza, dall'on. Luigi Chiala, e dal direttore generale dell'Amministrazione civile od in sua assenza dal capo della 2ª divisione.

La Giunta entrerà in funzione dal 1° gennaio.

— L'on. Giolitti ha disposto che gli inscritti e gli aderenti al Congresso internazionale di scienze storiche che si terrà in Roma, abbiano libero accesso negli archivi di Stato.

— Quaranta cav. Vincenzo nominato consigliere delegato a Messina.

Nomis di Pollone conte Dionigi, consigliere a Siena, trasferito a Pesaro; Ciampelli dott. Federico id. a Pesaro id. a Siena.

Ministero Tesoro.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri pubblica il D. M. che proroga a tutto il 30 giugno 1903 le disposizioni del D. M. 5 giugno 1902 riguardanti l'accettazione dei biglietti di Stato e di banca in pagamento dei dazi doganali di importazione e le modalità delle relative scritturazioni e dei versamenti.

Ministero Finanze.

Sono stati firmati i seguenti decreti:

Accolto parzialmente il ricorso dell'esattore di Reggio Calabria contro il decreto del prefetto relativo alla validità di atti esecutivi.

Respinto il ricorso dell'esattore di Gasperina contro il decreto del prefetto di Catanzaro che non approvò la sua conferma all'ufficio.

Pel Comune di Avellino.

Ieri l'on. Carcano ricevette il comm. Chiaro, prefetto ed il cav. Gargiulo R. Commissario di Avellino per conferire intorno alla sistemazione di vari debiti del Comune verso lo Stato.

Per gli sgravi dei farinacei.

Ieri la Commissione, presieduta dal comm. Guala, approvò il passaggio da chiuso ad aperto del Comune di Casamicciola e le domande di reintegrazione dei Comuni aperti delle provincie di Reggio Calabria, Messina e Chieti.

In fine di seduta intervenne l'on. ministro Carcano per ringraziare la Commissione del modo sollecito e diligente con cui attese ai suoi lavori, che sono già a buon punto.

Rispose il presidente comm. Guala ringraziando con parole lusinghiere il ministro del suo atto di cortesia.

Ministero Pubblica Istruzione.

Romano Santi è nominato straordinario di diritto costituzionale a Modena.

Chiappelli Alessandro ordinario di filosofia a Napoli è collocato in aspettativa.

Costanzo Giuseppe Aurelio ordinario di letteratura italiana è confermato nell'ufficio di direttore dell'istituto di magistero femminile in Roma.

L'on. Nasi ha diretto alle autorità scolastiche la seguente circolare:

« Per iniziativa di un Comitato presieduto dal senatore generale De Sonnaz si sta organizzando un grande Pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re Vittorio Emanuele II, nel venticinquesimo anniversario della sua morte, che cadrà il 9 gennaio p. v.

« A questo memore tributo di riconoscenza che gli Italiani si preparano a rendere al primo Re della Patria risorta non rimarranno estranee le scuole di ogni ordine e grado, nelle quali si educano i giovani al culto dei più nobili ideali.

« Dispongo pertanto che ai professori delle Università, agli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria classica, tecnica e normale ed ai maestri elementari, i quali desiderino di recarsi in Roma per prendere parte alla patriottica solennità, sia concesso dalle autorità scolastiche il congedo all'uopo strettamente necessario, purchè vi sia modo di sostituire gli assenti per guisa che le scuole di nessun ordine abbiano a patire interruzione ».

E' accettata la rinuncia del prof. Carlo Giannetti all'ufficio di direttore della Scuola di farmacia della Università di Siena, ed è nominato in sua vece il prof. Attilio Tassi.

Il prof. Federico Boschetti è nominato direttore della Scuola superiore di medicina veterinaria della Università di Parma.

Sono approvate le elezioni del prof. Carlo Fadda a vice presidente e del prof. Luigi Miraglia a segretario dell'Accademia delle scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli: nonchè del prof. Giovanni Celoria a presidente e del prof. Virgilio Inama a vicepresidente dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Sono collocati a riposo: cav. Francesco Tarra, provveditore agli studi; cav. Riccardo Brazioli, capo degli uffici d'ordine; cav. Marco Valbusa, archivista; cav. Giacomo Zuffoli, ufficiale d'ordine.

Sono approvate le elezioni dei prof. Pietro Merenda e Luigi Siciliano a soci attivi della R. Accademia di Scienze, Lettere e Belle Arti di Palermo. Il prof. Saverio Leoni, direttore della Scuola tecnica di Licata è collocato a riposo.

A comporre la Commissione amministrativa del Conservatorio femminile dei Sacri Cuori di Gesù e Maria in Santa Maria Capua Vetere sono nominati il cav. Michele Della Valle, quale presidente, l'ing. Francesco Sagnelli e Luigi Funaro, quali consiglieri. La signora Tillira Pasqui è nominata direttrice del R. Conservatorio femminile di San Giacomo in Pontremoli.

Ministero Guerra.

Promozioni trimestrali.

Le promozioni del quarto trimestre 1902 nel R. Esercito comprendono i seguenti ufficiali: carabinieri 3, fanteria 83, cavalleria 21, artiglieria 20, genio 3, distretti 6, medici 2, commissari 4, contabili 26; in tutto 168.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ieri all'1,20 l'on. Fulci partì per Messina dove si reca a passare le feste natalizie.

Sarà di ritorno a Roma il 1° gennaio.

Ministero Marina.

Il Consiglio superiore di marina ha esaminato il progetto per derivazione d'acqua dal fiume Magra da servire come forza motrice per lo sviluppo della elettricità nell'arsenale di Spezia. Fu deliberato di attendere il parere del Consiglio di Stato.

Il *Caprera* è partito da Aden.

Il *Volturno* farà una breve permanenza allo Zanzibar.

Sono giunte le rr. navi: *Palinuro* a Cagliari, *Barbarigo* ad Assab e *Vespucci* a Suda.

(S) **Halifax**, 22. — L'incrociatore italiano *Carlo Alberto* è partito pel Venezuela.

GERMANIA

Berlino, 22 ore 17.25 — I respettivi Consigli di amministrazione approvarono stamane un contratto preliminare ad un accordo fra le Società di elettricità *Allgemeine* ed *Union*.

FRANCIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 22. — L'ex ministro degli esteri Hanotaux si presenta candidato per le elezioni senatoriali nel dipartimento dell'Aisne.

— Questa Direzione di polizia fu stamane informata da quella inglese di un furto di gioielli per 100,000 fr. a danno di Lord Carnarvon durante il suo viaggio da Parigi a Londra.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 22. Telegrafano da Zanzibar che il ministro Chamberlain è stato ricevuto dal Sultano. Durante un pranzo offertogli dalla Colonia inglese, Chamberlain espresse il rammarico che il commercio dello Zanzibar sia in gran parte nelle mani degli altri stranieri ed aggiunse che i commercianti inglesi debbono fare ogni sforzo per riconquistarlo.

Movimento della Navigazione.

Incidente a bordo d'un vapore tedesco.

Londra, 22. — Il transatlantico *Deutschland*, che per potenza è il quarto vapore del mondo, giunse ieri a Plymouth colla macchina gravemente danneggiata.

Il capitano riferì come al largo delle isole Cillies vi fu a bordo un'esplosione, che provocò grande panico nei passeggieri, causa lo scoppio di uno dei cilindri. Ci vorranno 4 mesi per riparare le avarie.

Il *Deutschland* è ripartito per Cherbourg e Amburgo.

Borse e Mercati

Roma, 22 dicembre.

Tendenza sempre fermissima ma con affari limitatissimi. Rendita 5 0/0 103.60 a 103.65 contanti 103.80 fine.

Rendita 3 1/2 99.15 a 99.20 contanti 99.20 fine. In chiusura leggermente meno ferma 99.12 1/2.

Rendita 4 1/2 interna 107.50.

Obbligazioni ferroviarie 348.50 — Municipio di Roma 508 — Fondiario S. Spirito 506 — Azioni Credito fondiario italiano 530.50.

Azioni Banca d'Italia 904 — Commerciale 701 — Credito italiano 522 — Banco di Roma 112 — Banco Gestioni 103.

In aumento le azioni Acqua Marcia 1392 — Gas di Roma 1046 — Omnibus 307.50 — Condotte 281.50 — Molini 74 — Metallurgica 119 — Carburo 552 a 556 — Zuccheri Italo-Tedeschi 44 — Valsacco 120 — Concimi 91 — Immobiliari 239 — Ferriere 77 — Montecatini 87 — Costruzioni Venete 81.50 — Forni elettrici 60

Cambi invariati:

Parigi 99.92 1/2 — Londra 25.13.

Cambio dazio doganale 23 dic. L. 100.00

Dal 22 al 28 — fino a L. 100 — L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 22 dicembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 75	103 62	103 67	103 82
Id. fine	— —	103 77	103 75	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 —	107 75	107 50	107 75
Az. B. d'Italia	903 —	— —	905 —	906 —
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	440 —	440 —	441 —	440 50
» » Merid.	668 —	668 —	667 50	668 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	130 50	— —
» Nav. Gen.	419 —	420 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	290 —	290 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	348 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	334 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	516 —	— —	— —
» » 4 0/0	— —	504 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	504 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	514 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 92	99 90	99 93	99 92 1/2
Berlino Id.	122 95	122 92	123 —	122 97 1/2
Londra Id.	25 13 1/2	25 12	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 13	24 87 1/2

Consolidati	Media uff. del Regno, 20 dicembre — con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103,66 5/8	101.66 5/8
4 1/2 netto	107 58 7/8	108.46 3/8
4 0/0 netto	103,35	101.35
3 1/2 0/0 netto	98,97 1/2	97,22 1/2
3 0/0 lordo	69.74	68.54

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 22, ore 15.25 — Rendita 103.70 — Consolidato 3 1/2 per cento 99.07 — Meridionali 668,75 Mediterranea 440.50 — Navigazione 420 — Raffinerie 290 — Banca d'Italia 903 — Banca Commerciale 701 a 702 — Credito 523 — Carburo 555 — Acciaierie 1625 — Molini Alta Italia 358 — Elba 274.

Parigi, 22, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 52	— —
» 3 0/0 perp.	99 37	99 50	99 30
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	104 10	104 10	104 10
turca	28 80	28 77	28 70
spagnuola	87 90	87 90	87 60
russa nuova	— —	87 90	87 3/4
portoghese	31 80	31 67	31 75
ungherese	— —	103 80	103 80
Egiziano 4 0/0	— —	108 80	108 90
Banca di Parigi	1095 —	1092 —	1095 —
Banca Ottomana	— —	594 —	592 —
Credito Fondiario	— —	750 —	752 —
Azioni Suez	— —	3920 —	3924 —
Lotti Turchi	— —	119 3/4	120 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	668 —	666 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/16	0 1/16
su Londra	— —	25 14 1/2	25 14 1/2
su Madrid	34 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 22, ore 16 — (Fonte italiana). — Fermi malgrado qualche realizzo. Spagnuolo 87.90 — Rio 1040 — Brasile 75,60 — Turco 30,70 — *Andalouse* 198 — Saragozza 340 — Nord Spagna 208 — *Credit Lyonnais* 1086 — Sosnovice 1605 — *Metropolitain* 616 — Thomson 634 — *Traction* 20 — De Beers 576 — Eastrand 211 — Randmines 285 — Transvaal 144 — *Goldfields* 204 — Oceana 53 — Huanchaca 89 — Chartered 84 — Gaiuld 187 — Montecatini 90.

Vienna, 22 calma	20	22
C. austr.	671 —	670 75
R. aust. oro	120 70	120 70
Id. carta	101 35	101 35
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 15	95 25
C. Londra	23 92	23 92 1/2

Londra, 22 chiusura	22	22
N.i Cons.	93 —	93 1/16
Italiana	103 —	103 1/4
Turca	28 1/8	28 1/4
Egiziano	107 —	106 3/4
argento	22 3/8	22 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 20,000

Berlino, 22 ferma	20	22
Ital. cont.	103 30	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	132 75
» Medit.	— —	87 50
Obb. ferr. 3 0/0	69 25	69 40
» Merid.	67 50	67 60
» Roma	102 50	102 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 10	216 05
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 22 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — TENDENZA calma	Balle N. 10000

Parigi, 22 dicembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	28	76	28	25	
Avena	16	50	16	25	
Olio di colza	54	50	54	75	
Spiriti	49	50	45	50	
Zuccari	95	—	95	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'erede dei Pontcharras

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Del Vallo de Paz.

Parte terza.

IV.

Fernando facendo conto di non aver udito andò a sedersi vicino al fuoco e cominciò a percorrere i giornali.

Mentre leggeva si attorcigliava nervosamente i baffi, e il suo viso di subito impallidito era scosso da un tremito nervoso.

Quand'ebbe finito, guardò a lungo i tizzoni e il soffitto con aria assorta, poi ad un tratto:

— Non vedo, la ragione di affermare con tanta energia che Mèrentier non è colpevole, disse Anche da quanto scrive, mi pare evidente che egli sia l'autore del furto. E come spiegarlo diversamente?...

« Mèrentier non ha che una scusa a sua discolpa; pretende che lo abbiano derubato.

« Bisognerebbe accertarsi se questa sua pretesa offre qualche carattere di verosimiglianza. Ora, al di fuori del cassiere, pochissime persone hanno facoltà di penetrare nell'ufficio dove si trova la cassaforte; il signor Lagreneuse, e forse, il primo commesso alla contabilità, e, non altri.

« Di estranei è inutile parlarne; in quell'ufficio nessuno può penetrare.

— La questione sta proprio nel sapere, se questa proibizione non sia stata trasgredita per qualcuno in cui avessero fiducia, o se un audace furfante l'abbia trasgredita proditoriamente.

— Non è ammissibile, vista la continua sorveglianza esercitata, rispose Fernando, e in tal caso non rimangono che due ipotesi: o Lagreneuse è il ladro di sè stesso, cosa molto strana; o pure è stato derubato da uno dei due impiegati che possono avvicinarsi alla cassaforte. Fra questi, siccome il cassiere aveva maggiori facilità del collega, bisogna concludere...

— Ah! tu sei come tua madre! interruppe aspramente il generale.

« Le più tenui supposizioni vi bastano a comprovare la colpabilità d'un individuo. Cotesto modo di ragionare è assurdo.

— In certi casi, riprese Fernando con calma, non si può procedere che per induzione; mancando le prove bastano le supposizioni per convalidare un fatto.

« Se presentemente propendo per la colpabilità di Mèrentier, si è perchè quel ragazzo non mi ha mai ispirato una gran fiducia, lo confesso. Sotto quel fare mellifluo, nascondeva una pericolosa furberia.

Il conte non potè reprimere la sua indignazione e i suoi occhi già luccicanti per la febbre si fissarono in quelli di Fernando, che li volse altrove con imbarazzo.

— Se Augusto Mèrentier è un furbo, signorino, voi lo siete a cento doppi, disse il vecchio.

« Non si frequentano le persone che non si stimano; ora, circa otto giorni fa, voi avete passato una parte del dopo pranzo col signor Mèrentior di cui sembravate apprezzare allora l'amicizia e la preziosa devozione.

Il giovane rimase sbalordito senza poter proferire una parola.

Riacquistando l'ardire, dopo pochi momenti volle parlare.

Ma il generale, riunendo tutte le sue forze, gli chiuse la bocca con un gesto imperativo.

— Uscite! gridò, ho discusso abbastanza su questo argomento; adesso ho bisogno di calma.

Fernando era livido dalla rabbia, non pertanto cedette di fronte a quella collera scatenata; girò sui tacchi ed uscì

La contessa, che non aveva assistito alla scena, tornava proprio in quel momento.

— Dove vai? domandò.

— Parto! disse lui a denti stretti.

— Per dove?

— Non so.

— Quando ritornerai?

— Mai... se potrò.

— Ma che hai, figliuolo caro? mormorò la madre volendo abbracciarlo.

— No lasciami, esclamò quegli svincolandosi bruscamente.

E sparì per le scale.

Quando fu fuori, l'aria libera e il moto dissipando la febbre che gli batteva alle tempie, lo fecero riflettere:

« Ora sì che le cose andavan bene! Ma di chi la colpa?

« Perchè aveva voluto immischiarsi in cose che non lo riguardavano?

« Il generale era esasperato e l'effetto di tale esasperazione presto si sarebbe fatto sentire: chi sa che non rinunziasse al suo progetto d'adozione?

« Ah! qual atroce colpo!... che disdetta...

« Fortunatamente mi rimane una speranza, disse fra se Fernando col suo solito cinismo, ed è che, essendo ammalato, mio padre non può dar seguito alla sua collera contro di me. Sarà sempre qualcosa di guadagnato!

« E chi sa? forse, quando potrà alzarsi, sarà in uno stato che difficilmente gli permetterà di nuocermi.

Rialzato il morale con questa consolante prospettivo egli chiedeva a sè stesso se v'era poi la necessità di tormentarsi per delle noie che forse non avrebbero mai esistito, e se non fosse più conveniente di aspettare gli eventi prima di battere la testa al muro.

Non gli mancarono le ragioni buone per farlo attenere a questo giudizio; e per dirla tutta Fernando che uscendo dalla camera del generale a-

veva giurato di non rimetter più piede in casa di quell'uomo, tanto a Jeangeloup che a Lione, a Jeangeloup specialmente, una mezz'ora dopo si dirigeva pacificamente verso la stazione di Saint-Paul per salire in treno e tornare al castello.

A Curzieux la Giraudière ebbe una sorpresa. Saltando giù dal vagone si trovò naso a naso con Giulietta che scendeva dallo stesso treno.

Entrambi parvero seccati di tal incontro.

Il giovanotto, sforzandosi di mostrar buon viso, cercò di far dei complimenti.

— Signorina Giulia! Come mai ho il piacere di vederla qui?

— Anch'io signore potrei farle la stessa domanda la credevo a Lione.

— Vado e vengo a causa della caccia.

— Ah! già... per via della caccia! ripetè la giovane con inflessione speciale di voce.

— E dove va, signorina?

— Alla Prevalière dai miei genitori.

— Mi dispiace di non poterla accompagnare; ma son venuto stamane a cavallo e ritorno nello stesso modo, per cui non posso prenderla in groppa.

— Conosco la via, signore, rispose semplicemente Giulietta.

— Ma che cosa vedo? Si direbbe che abbia pianto, signorina.

— Forse è vero, mormorò lei volgendo la testa; la vita è così triste!

— Sì, davvero, v'hanno taluni momenti... sospirò Fernando senza finir la frase.

— Addio, signore riprese la ragazza tagliando corto a quel colloquio.

— A rivederci, rispose lui.

E si diresse all'osteria dove il suo cavallo aspettava — osteria situata in campagna rasa presso la stazione, poichè il villaggio di Curzieux è lontano.

La ragazza impiegò tre quarti d'ora buoni e camminando svelta, per fare i quattro chilometri che la separavano dalla casetta dei genitori.

Al suo giungere mamma Champeaux la strinse al seno teneramente; poi scorgendole gli occhi rossi, esclamò:

— Via, ma che, tu hai pianto dell'altro; vediamo un po' che c'è stato ancora? racconta, via.

Giulietta che si sentiva il cuore gonfio, si contenne alla meglio e prendendo di tasca la lettera di Mèrentier, la lesse a sua madre.

— Là! là! là! là! disse la brava donna con durezza, per nascondere l'emozione che la vinceva, e sempre la stessa canzone; se tu fossi rimasta con noi, tutte coteste storie non sarebbero successe.

L'istitutrice rimase mortificata di quegli ingiusti apprezzamenti.

« Come! sua madre così buona sempre, non trovava altra consolazione da dare ad una sventura commovente ».

Mamma Champeaux che vide gli occhi della figlia empirsi di lacrime, capì di aver fatto male e per riparare soggiunse:

— Dico, piccina cara che se tu non avessi abitato la città, nessun cassiere ti avrebbe osservata nessun impiegato, nessun signore, ma chè... e non ne soffriresti tu quando fanno delle bricconate.

— Ma lui non è colpevole mamma, lui è stato vittima di una tremenda fatalità, mormorò Giulietta.

La contadina alzò le spalle.

— Cosicchè bimba, tu l'ami cotesto Merentier? domandò.

La giovanetta emise un sospiro pieno di singhiozzi repressi.

— No, no, ma... è tanto un bravo figliuolo! Mi dimostrava un affetto così sincero e devoto!...

— Bah! bisognava dirlo prima... tu te ne accorgi quando non è più tempo.

— Ma non l'amavo, non avrei acconsentito a sposarlo, ma lo stimo molto, sento dell'amicizia per lui, e mi fa male vederlo soffrire, soffrire per un altro.

— Bisognava dirlo prima, ripetè la madre con ostinazione; chi sa se non gli avrebbe impedito di fare ciò che ha fatto.

— Ma se ti dico che non è colpevole, esclamò Giulietta quasi stizzita.

— Ammettiamolo pure, non mi par vero a me.

La ragazza s'era appoggiata alla tavola col capo fra le mani e piangeva.

— Ah! quanto soffro! mormorò dopo un momento. Da due anni a questa parte, da sei mesi specialmente, ho subito tanti patimenti, provato tante emozioni, ricacciato giù tante lacrime, che non ne posso più sono estenuata, senza energia..

Mia zia poveretta è molto buona cerca sempre di consolarmi ma questa volta, no la misura è colma; avevo bisogno d'altro, d'aria prima di tutto, perchè laggiù non respiravo più... Ecco perchè son venuta... Mamma non mi sgridare.

La brava donna si asciugò gli occhi.

— Ah! creatura mia, anch'io ne ho mandate giù da un pezzo a questa parte. Dal giorno in cui quella gente ha messo piede in casa del conte, la pace se n'è andata. Ma dacchè hanno fatto partire il signore Stefano che l'hanno ucciso, dovrei dire: che hanno cercato di ucciderlo, perchè vedi secondo me egli non è morto, ritornerà credimi, e ritornerà per vendicarsi di questa canaglia.

Babbo Champeaux entrò in quel momento; abbracciò sua figlia e subito domandò:

— Sei venuta col treno dell tocco e mezzo?

— Sì.

— In tal caso hai dovuto viaggiare insieme col signor Fernando; l'ho visto che tornava dalla stazione.

— Sì mi ha anche parlato a Curzieux.

— Ed è tornato a Jeangeloup? domandò la madre.

— Perbacco: da quindici giorni vi si è stabilito come in casa sua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23.55
Pisa	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Milano	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	6.30	1.55	—	17.5	—	20.5	—
Tivoli	6.30	9.45	—	11.55	17.05	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	7.25	—	9.8	11.50	15.—	—	18.25
Marino-Albano		9.50	12.10	17.28	—	—	—
Anzio-Nettuno	6.40	—	—	diret 9.20	—	17.10	—
Terracina	6.15	—	—	17.10	—	—	—
Velletri	6.15	—	11.25	17.10	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	17.21	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	6.30		17.5	-			

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.55	12.35	—	14.10	18.20	20.14
Pisa	7.40	8.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	—	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	9.45	—	15.45	—	21.30	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.45	17.35	—	21.30	—
Civitavecchia	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7.45	9.10	13.50	17.10	—	19.8	—
Nettuno-Anzio	8.30	—	—	18.45	—	—	—
Albano-Marino	8.42	—	15.32	17.25	18.57	—	—
Terracina	—	10.—	—	—	20.58	—	—
Velletri	8.10	10.—	15.20	—	20.58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	13.30	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				21.30		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.30	6.40	9.30	11.30	18.20	festiv	—	—	—
Bagni a.	6.36	7.45	10.13	12.34	19.9		—	—	—
Tivoli a.	—	8.20	10.43	13.13	19.40		—	—	—
Tivoli p.	festiv	7.25	9.5	12.	16.35	18.40	—	—	—
Bagni p.		7.50	9.40	12.34	17.4	19.12	—	—	—
Roma a.		8.33	10.58	13.40	17.5	20.20	—	—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno gratis i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagrestia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Gallerie COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15 — DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone dei Giardino, dalle 10 alle 15.

(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 10 alle 15.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.